VENERDÌ 5 DICEMBRE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 39 N. 291

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo di giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

La incomprensione delle opposizioni

Il monito di Mussolini

ROMA, 4, notte (per telefono):

Stasera si è riunito il Comitato direttivo delle opposizioni parlamentari. Erano presenti i rappresentanti di tutti i gruppi, ad eccezione dei delegati dei democratici costituzionali, che avevano scusato precedentemente la loro assenza. Il Comitato ha esaminato la situazione politica, specie in riguardo agli ultimi avvenimenti: la pubblicazione della lettera dell'on. Balbo e l'adunata delle opposizioni a Milano. E' stato quindi formulato un comunicato da diramarsi alla stampa, ma stante l'assenza dei democratici di opposizione, è stato deciso di sottoporlo prima alla loro approvazione. Il comunicato sarà quindi diramato soltanto domani.

Sappiamo ad ogni modo che la parte più importante del comunicato riguarderà la compagna fatta dalla stampa ufficiosa sulla nota frase pronunciata a Milano dall'on. Facchinetti.

Il Comitato parlamentare ricorda anzitutto come l'on. Facchinetti abbia parlato per sè e per i suoi amici senza quindi coinvolgere in alcun modo la responsabilità o comunque la solidarietà degli altri gruppi politici che mantengono le proprie idee programmatiche e sono uniti solo per fronteggiare la situazione culminante col delitto Matteotti.

La discussione iniziata ieri al Senato sulla politica interna e specialmente i discorsi dei senatori Lusignoli e Albertini erano stamane molto commentati a Montecitorio.

« La questione morale — osservava un deputato liberale — che tiene lontane le opposizioni da Montecitorio non le tiene lontane da Palazzo Madama. Si può discutere col Governo in un'assemblea mentre non lo si può nell'altra. Perchè? Del resto la logica non è in questi giorni troppo rispettata. Il senatore Albertini, che dice di essere all'opposizione per difendere la libertà e il costituzionalismo, parlando di un governo forte che dovrebbe fare le elezioni, ha alluso a quel governo militare che ormai costituisce la più cara speranza di molti oppositori e al quale si dovrebbe giungere per l'applicazione dell'attuale articolo dello Statuto che dà al Re il potere di nominare e revocare i suoi ministri. Ma le buone norme costituzionali, quelle norme consuetudinarie che integrano la lettera dello Statuto, stabiliscono che questo potere sia usato dal Sovrano quando in tal senso egli ha avuto una indicazione dall'uno o dall'altro ramo del Parlamento. Se infatti il Sovrano cambiasse il Gabinetto ogni giorno di sua volontà, la lettera dello Statuto non sarebbe violata, ma il Governo parlamentare sarebbe di fatto abolito. Se Cavour fosse vivo, dimostrerebbe che non intendeva così lo spirito della Costituzione. A Milano, contro le parole di un repubblicano, è un socialista che deve intervenire quando si attacca la monarchia, mentre due ex ministri del Re non trovano un grido di protesta, anzi, uno dei rappresentanti dell'opposizione costituzionale avverte la Corona che potrebbe essere chiamata responsabile delle azioni della Milizia. Al Senato un altro liberale consiglia come via d'uscita un piccolo colpo di Stato che dovrebbe portare alla nomina di un governo militare, allo scioglimento della Camera e alla promulgazione di una nuova legge elettorale per decreto reale. Evidentemente gli oppositori in questi giorni non hanno avuto la mano fortunata ».

Interviene a questo punto Maurizio Maraviglia: « Alla coscienza del senatore Albertini non sfugge la visione dell'immenso pericolo che correrebbero le istituzioni e il Paese da una successione diretta dell'antifascismo al governo dello Stato. Egli credere di salvare tutto mettendo in mezzo un governo militare. Con questa proposta il senatore Albertini sconta amaramente i suoi due più grandi peccati politici: quello del suo smisurato orgoglio costituzionale e quello della sua assoluta incomprensione storica. Egli passa infatti d'un tratto da una concezione inglese ad una concezione spagnola della vita costituizonale. A tanto nessuno di noi, cosidetti antiparlamentari, eravamo arrivati. Ma sa il senatore Albertini quale soluzione di continuità rappresenti nella vita costituzionale dello Stato una dittatura o un semplice governo militare? E poi a quali risultati politici si arriverebbe col governo militare? A questo soltanto: a far risalire direttamente al Re la responsabilità negli avvenimenti ulteriori. Ne è da ritenere che tali avvenimenti sarebbero così rosei come se l'immagina l'ottimismo liberale del senatore Albertini, che non crede al merito ed alle previsioni dell'on. Mussolini circa un formidabile incremento delle forze comuniste nella malaugurata ipotesi di un cedimento del fascismo ».

I vitali problemi delle Opere pubbliche

ampliamente discussi alla Camera

LA SEDUTA

Interrogazioni

ROMA, 4.

La seduta comincia alle 15, sotto la presidenza dell'on. ROCCO.

Sono accordati parecchi congedi a deputati fra cui l'on. BARNABA.

Si svolgono alcune interrogazioni.

GIULIANO (Sottosegretario alla Pubblica Istruzione): Risponde all'on. Ciarlantini che il Ministero confida di poter presentare al più presto al Parlamento i provvedimenti per la soluzione del problema del Monte Pensione dei Maestri.

CIARLANTINI: Non è soddisfatto. Lamenta che ancora il problema non sia stato risolto, con grave danno della benemerita classe dei maestri, che da molto tempo attende inutilmente, malgrado i molteplici ed autorevolissimi affidamenti ricevuti. Si riserva di trasformare la sua interrogazione in interpellanza.

SPEZZOTTI (Sottosegretario alle Finanze): Risponde all'on. Bavaro che i provvedimenti contemplati dai decreti per la sistemazione degli avventizi ex combattenti sono in corso di attuazione e non si ravvisa quindi la possibilità di portare innovazioni in materia. Aggiunge che non è possibile estendere a tutte le Amministrazioni di Stato i provvedimenti adottati per gli avventizi della Direzione delle pensioni, data la diversità della posizione giuridica dei funzionari addetti a questo servizio in confronto a quelli delle altre Amministrazioni.

BAVARO: Deplora il ritardo nella applicazione delle norme già emanate per la sistemazione degli avventizi statali ex combattenti; fa presenti le deplorevoli condizioni economiche in cui questo personale si trova e raccomanda che si provveda sollecitamente.

PEGLION (Sottosegretario alla Economia Nazionale): Risponde all'on. Di Mirafiori che lo stato giuridico ed economico del personale direttivo ed insegnante delle R. Scuole agrarie medie è stato parificato a quello del corrispondente personale dell'istruzione media.

DI MIRAFIORI: Prende atto.

GRANDI Dino (Sottosegretario agli Interni): Risponde all'on. D'Ayala che non sempre è facile accertare l'identità degli stranieri residenti in Italia propalatori di notizie denigratorie nella stampa estera sul conto dell'Italia. In ogni modo il Governo, quando ha accertato delle responsabilità, ha proceduto alla espulsione dal Regno dei colpevoli. — Quanto alle notizie telegrafiche inviate a giornali stranieri, ad esempio, sono rigorosamente ad esse applicate le disposizioni per il visto preventivo.

D'AYALA: E' soddisfatto. Deplora la campagna di denigrazione e di menzogne che imperversa a danno dell'Italia in taluni giornali stranieri e che non ha nulla a che vedere con la libertà di stampa e con l'esercizio di una libera critica. (Applausi).

Il bilancio dei Lavori Pubblici

Si riprende la discussione del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1924 al 30 giugno 1925.

ABISSO: Svolge il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche da altri deputati siciliani:

« La Camera invita il Governo ad iniziare senza indugio i lavori per costruzione acquedotti promiscui nell'interesse di molti Comuni siciliani e delle Ferrovie dello Stato ».

LANZILLO: Esamina particolarmente la struttura e la organizzazione interna del Ministero dei Lavori Pubblici in relazione all'impiego e al nuovo rendimento dei mezzi ad esso affidati. Mentre per l'Italia settentrionale il problema dei lavori pubblici importa l'incremento e la valorizzazione dell'attività economica e della ricchezza che vi è accumulata con mezzi di integrazione, invece nel resto dell'Italia e nel Mezzogiorno specialmente si tratta di creare delle vere e proprie fonti di ricchezza e di attività economica. Quindi il Ministero dei Lavori Pubblici, per rispondere ai bisogni del Paese, deve dividere la propria gestione in tre reparti a seconda delle tre grandi zone in cui può suddividersi il territorio nazionale. Conclude augurandosi di ottenere dal Ministro affidamenti concreti che confermino al Parlamento la bontà delle direttive che saranno seguite nella soluzione dei più importanti problemi che riguardano i Lavori Pubblici in tutto il Paese. (Approvazioni).

Per le bonifiche e le strade

CASALINI Vincenzo: Fa presente la necessità di condurre a compimento il programma delle bonifiche già da tempo predisposto pel Veneto, problema che è anche sommamente urgente risolvere dal punto di vista sanitario onde impedire il diffondersi delle epidemie che tanto facilmente scoppiano dai terreni fangosi. Sollecita il regolamento per la garanzia da parte dello Stato dei contributi delle provincie e dei comuni per opere di bonifiche. Anche il problema stradale richiede di essere affrontato in tutto il suo complesso. Occorre infine lasciare alle singole provincie la massima libertà per ciò che riflette i regolamenti di utenza stradale. Concludo riaffermando la grande importanza del problema stradale per il nostro Paese non essendo possibile che l'Italia non segua il luminoso esempio di Roma che attraverso le strade imperiali affermò il suo primato nel mondo. (Applausi).

Per i porti

OLIVETTI: Ravvisa il problema fondamentale della organizzazione amministrativa dei Lavori Pubblici nella esecuzione delle opere e ricorda come parecchi oratori abbiano lamentato l'eccessiva lentezza di questa. Così per quanto riguarda il maggior numero dei porti, i lavori procedono senza quel vigoroso ritmo che solo può dare il necessario impulso al compimento di opere importantissime o urgentissime. Ma tale situazione di cose deve essere oggetto delle preoccupazioni del Governo e della Camera sia per il lato politico della questione avuto riguardo allo stato di animo delle popolazioni sia per quello finanziario onde sia limitata ogni dispersione di mezzi. A questo difetto di organizzazione non sono estranee le due ultime riforme del Ministero dei Lavori Pubblici, ciascuna delle quali ha completamente sconvolto l'ordinamento precedente. La questione fondamentale è questa: si tratta cioè di trovare un metodo che garantisca la massima celerità di esecuzione e la massima utilizzazione dei mezzi finanziari assicurando allo Stato il diritto di conferire gli appalti non già in base al solo criterio del prezzo, ma anche a quello della capacità e della garanzia che le singole ditte possono offrire. Conclude augurandosi che il Governo nazionale fascista voglia ispirare a tali concetti la propria politica di lavori pubblici in nome del superiore interesse del Paese. (Applausi; congratulazioni).

Per le autostrade

BOIDO: Afferma la vitale importanza nazionale della risoluzione del problema delle strade ordinarie, data la sempre maggiore e necessaria influenza dei trasporti automobilistici, dell'incremento delle industrie e del commercio e della necessità di mettere in valore regioni rimaste finora estranee alla vita attiva della Nazione. E' convinto che occorre provvedere in ogni tronco della rete stradale alla sistemazione e manutenzione di essa con unità.

PIERAZZI: Svolge il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dall'onorevole Aldi-May:

« La Camera, convinta che il Governo, nella compilazione del nuovo piano dei Lavori Pubblici non dimenticherà i più urgenti bisogni della provincia di Grosseto e che vorrà senza ulteriore rinvio affrontare e risolvere il complesso problema della Maremma toscana, nell'interesse generale della vita economica della Nazione ».

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sul Bilancio del Ministero delle Colonie: Favorevoli 235 — Contrari 9.

La seduta termina alle ore 19.40.

Continua al Senato la discussione

sul Bilancio del Ministero dell'Interno

Per le pensioni alle Vedove e agli Orfani di guerra

ROMA, 4.

La seduta comincia alle 15, presiede S. E. TITTONI, il quale comunica che il sen. Podestà ha presentato le dimissioni dal suo ufficio. Il Consiglio di Presidenza all'unanimità ha pregato il sen. Podestà di ritirarle ma egli vi ha insistito per ragioni di salute. Nella seduta di lunedì prossimo si procederà alla votazione per la sua sostituzione.

DE STEFANI (Ministro delle Finanze): Risponde alla interrogazione del sen. Romanin-Jacur sui gravi ritardi che si verificano nella liquidazione delle pensioni agli orfani ed alle vedove di militari morti in guerra, anche nei casi pietosi, che richiederebbero la massima urgenza. Assicura che l'Amministrazione non trascura di rendere rapide, per quanto è possibile, le liquidazioni delle pensioni di guerra e conferma ciò con alcuni dati. Oggi rimangono in corso non più di 10.000 domande delle quali una parte è pervenuta nell'agosto scorso. Accenna alle cause dei ritardi aggiungendo che avrà la massima cura perchè gli inconvenienti non si ripetono e si proceda sollecitamente.

ROMANIN-JACUR: Accenna alle miserrime condizioni di Orfani e Vedove di militari morti in guerra e non dubita che il Ministro farà di tutto perchè la dolorosa liquidazione avvenga al più presto. Prende atto della promessa del Ministro e si dichiara soddisfatto.

DE STEFANI: Risponde all'interrogazione del sen. Ricci Federico che vuol sapere se e quali provvedimenti intenda prendere per attenuare il disagio e gli inconvenienti cagionati ai detentori di rendita 3 e mezzo per cento ed al mancato finanziamento stabilito dal decreto ministeriale 8 settembre 1924, e successivi, circa il cambio anticipato dei titoli. Il Ministro osserva che per la scomparsa di carta filogranata dell'officina carte valori in Torino, il Governo volle impedirne prontamente l'uso e predispose la stampa dei nuovi titoli su altra carta filogranata mentre si è ricorso a provvedimenti provvisori ed un recente decreto legge consente alcune facilitazioni per la commerciabilità dei titoli.

Al 1. gennaio non vi sarà causa alcuna che potrà ostacolare tale commerciabilità per togliere possibilmente ogni pretesto e lamentele e la possibilità delle speculazioni si son date disposizioni per attuare rapidamente il cambio definitivo.

RICCI FEDERICO: Rileva la importanza della sua domanda e dà alcuni suggerimenti che riguardano la girata del titolo ed il pagamento della cedola al primo luglio. Propone la istituzione di un vaglia titolo e confida nella buona volontà del Ministero.

Il Bilancio degli Interni

Si riprende la discussione del Bilancio dell'Interno.

WOLTEMBERG: Svolge, quale vice presidente della Commissione di Finanza, l'ordine del giorno relativo alla gestione del Chinino dello Stato.

TANARI: Dà ragione del suo voto che sarà favorevole al Governo. Non parla per un Partito ma per il suo Paese perchè il Partito lo ha sempre considerato come un mezzo e non come un fine in un dato momento storico. Il programma ha valore indipendentemente dalle manchevolezze delle persone. Nel suo discorso del 25 giugno, deprecando ogni forma di violenza ormai inutile, formulava l'augurio che i partiti costituzionali di opposizione avessero concorso ad una politica serena all'opera del Governo nell'interesse supremo della Nazione. I fatti lo hanno smentito e perciò ora ritira tutto quello che disse in proposito perchè quei costituzionali si sono uniti col partito che aveva per motto « Nè collaborazione nè sabotaggio » e con quello che gridò « Non un altro inverno in trincea » e con quello che spediva le famose circolari ai facenti parte di Comitati di mobilitazione industriale e stampavano nei loro giornali vignette di insulti beffardi contro la Patria, la Vittoria, l'Esercito, la Monarchia. Sono quelli stessi che attaccarono vivamente il Senato che nel periodo del '19 al '22 era rimasto il solo difensore dell'autorità dello Stato e pochi giorni fa a Milano hanno stretto patto d'alleanza tra la demagogia rossa e con quella nera. (applausi).

Non arriverà mai a comprendere come si possano dimenticare certe offese alla Patria senza colpa e a dimenticare le benemerenze di un partito che ha salvato la Patria dalla rivoluzione bolscevica o dalla disgregazione (approvazione).

Oggi dai partiti costituzionali che da se stessi si sono posti fuori della costituzione (bene) si fa lo stesso giuoco che i partiti antinazionali fecero allora e si pongono al rimorchio di questi. La normalizzazione e la pacificazione il Governo deve volerle per forza di cose in quantochè esse sono la sua ragione di essere, ma non la vogliono i partiti antinazionali perchè con la normalizzazione e con la pacificazione verrebbe meno la loro ragione di essere. E le avversano con tutti i mezzi anche i più ridicoli. Il Partito fascista che valorizzò la Vittoria non può mettersi in opposizione coi combattenti e questi, che sono milioni, non debbono essere confusi con un manipolo che vuole l'Italia senza Vittorio Emanuele.

Si associa alla deplorazione del Governo per i fatti del 4 novembre.

Si è detto che si vuole attuare contro lo Statuto contro quello Statuto da cui per tanti anni in parte si è rimasti fuori. L'oratore quando si tratta del suo Paese è un sentimentale e perciò si accoderà umilmente al grande voto dal grande Cieco degli occhi e veggente dell'anima; (si levano in piedi il Presidente, i senatori e tutti i Ministri e volgendosi alla tribuna dei deputati ove si trova l'on. Del Croix applaudendo lungamente) si accoderà al voto delle Medaglie d'oro d'Italia bramoso di respirare non già l'aria di un passato mai trapassato, ma quella più bella e più pura di un'Italia che aspira al suo radioso avvenire (vivissimi applausi, molti senatori vanno a congratularsi coll'oratore).

Le proposte del generale Giardino

GIARDINO: Dichiara: 1. che riconosce in pieno tutto il bene fatto e tutto il male risparmiato al Paese dal movimento fascista; 2. che gli ripugna il ritorno ai passati sistemi di Governo; 3. che una crisi di Governo in questo momento sarebbe altrettanto inutile quanto aleatoria. Illustra ampiamente questi tre concetti fondamentali ed afferma: Il voto del Senato non deve essere coartato dal timore di un Governo peggiore e spetta al Governo di evitare per quanto può tutto quello che può favorire la spinta del pendolo all'altro estremo nè si deve lasciare credere che per avere un voto politico bastino le promesse, mentre oggi il Paese poco o molto si è distaccato dal Governo e dal Fascismo. Il Senato, libero di ispirarsi sempre ai veri interessi del Paese, non può e non deve essere sordo alla voce della pubblica opinione. Pensa che spetti al Governo togliere il Senato dal disagio facendolo collaborare con lui con dignità e fede. Bisogna restituire integralmente l'impero alle leggi. Queste debbono essere rispettate da parte di tutti i cittadini senza distinzioni di sorta (benissimo). E' sua convinzione che il Governo sente chiaramente che dal compimento di tale opera dipende la fortuna sua e del suo indirizzo politico. Riconosce che occorre un po' di tempo ed una gradualità per l'attuazione di quest'opera, ma pur qualche cosa si può fare subito ed in questo ordine di idee presenta al Senato ed al Governo alcune sue proposte concrete ed urgenti. La prima riguarda

la Milizia Volontaria Nazionale

Non ha alcuna pregiudiziale contro di essa perchè la crede ancora necessaria per tenere a freno certi altri volontari e non ne ha diffidenza perchè, al di fuori del giuramento, crede sia una garanzia sufficiente il fatto che solo in essa sono inquadrati ufficiali provenienti dal R. Esercito i quali hanno quel sentimento di lealtà e di fedeltà che non si perde che con la vita (applausi). La Milizia deve dipendere dai ministri della Guerra e dell'Interno come l'arma dei carabinieri; il comando deve essere affidato ad un generale dell'Esercito in servizio attivo o richiamato ed i militi devono sottostare ai regolamenti militari. Gli ufficiali debbono essere presi dagli ufficiali in congedo dell'esercito ed avere gli stessi gradi che avevano in questo. Gli organici degli ufficiali di truppa devono essere fissati per legge, l'Esercito dev'essere sempre la forza più forte di tutte le forze che possono sussistere (applausi vivissimi).

L'Esercito non ha fatto, mai non fa nè farà della politica; così dev'essere della Milizia (applausi) perchè non devo far politica chi porta le armi della Patria (nuovi applausi). E' necessaria una rigorosa selezione del personale e bisogna che l'età dei militi non sia inferiore a 21 anni in modo che essi abbiano già appartenuto all'Esercito, e da quello abbiano derivato il senso della disciplina e la conoscenza dell'uso delle armi. Le armi dovranno essere custodite in caserme presidiate come avviene in tutti i corpi armati dello Stato. Oltre che la disciplina ce lo impone una misura di prudenza perchè noi non sappiamo a qual uso sarebbero destinate quelle armi, se veramente si riaffacciasse il pericolo bolscevico. Finalmente e solo in tal modo si potrà provvedere alla manutenzione delle armi che devono servire per la guerra.

Parlando della

Questione fascista

prima di tutto osserva e se ne compiace della epurazione e dei provvedimenti che il Governo stà applicando delle misure di rigore contro le violenze. Richiama poi l'attenzione del Governo sull'enorme danno politico che deriva al Paese e al Governo da quei tali che sono classificati come profittatori e furfanti del lucro i quali si trovano ai margini e talvolta nel corpo del Partito.

Per l'espulsione del partito degli indegni si sarebbe dovuto fare appello oltre che alle gerarchie fasciste alle statali e specialmente ai prefetti (mormorii). Quello che l'oratore ha detto basterà per superare felicemente il momento e per avviare dopo la lunga attesa di 10 anni questo nostro Paese alla pace al lavoro, alla progressività alla quale ha sacrosanto diritto. (applausi, congratulazioni).

Altri oratori

BELLINI: Fa alcune osservazioni di indole pratica rispondendo al senatore Albertini. Non farà la difesa della lettera dell'on. Balbo, ma osserva che sarebbe stato opportuno leggere la data di quella lettera e fare una indagine diretta a scoprire se esisteva una millanteria personale.

Dopo aver accennato alla stampa velenosa e all'atteggiamento delle opposizioni, continua: Come si può avere il coraggio di fare un processo al Governo perchè non ha ancora raggiunta la normalizzazione e la pacificazione? Quando si pensa al periodo che abbiamo sorpassato, in cui il Paese era per precipitare in un baratro da cui è stato salvato dall'Uomo e dal Partito che sono al Governo, si può porre come base di una crisi ministeriale un decreto sulla stampa o uno studio sulle modificazioni che eventualmente possono apportarsi allo Statuto? Ciò sarebbe fare dell'accademia.

Crede che nell'ora grave e tragica che perdura un Uomo solo potrà restituire al Paese la tranquillità a la pace: il Presidente, Capo del Governo; chiunque lo sostituisca non potrà salvare l'Italia da ciò che è successo in Russia. (Rumori interruzioni; commenti).

Ricorda la missione assunta dall'onorevole Mussolini e confida che la normalità per la grandezza e la salvezza d'Italia trionferà. (Applausi).

UN OPPOSITORE

PAIS: E' stato tra quelli che hanno applaudito il Presidente del Consiglio quando si è presentato come salvatore della Patria; si è poi dovuto convincere che egli non poteva mantenere ciò che aveva promesso in seguito ai fatti avvenuti i quali lo hanno addolorato come cittadino e membro del Parlamento.

L'oratore continua la sua tirata tirando in campo anche la Corona, finchè il Presidente rinvia a domani il seguito della discussione.

La seduta termina alle 18.30.

La sentenza nel processo Balbo - "Voce Repubblicana,,

ROMA, 4, notte (per telefono):

Stasera è stata emessa la sentenza nel processo Balbo-« Voce Repubblicana ». La « Voce Repubblicana » è stata assolta perchè il fatto non costituisce reato, non ravvisando il Tribunale nell'articolo incriminato gli estremi della diffamazione. L'on. Balbo è stato condannato al pagamento delle spese processuali.

Intorno al viaggio di Chamberlain

A ROMA

LONDRA, 4.

Il « Times », parlando del viaggio del Ministro degli Esteri, Austen Chamberlain, a Roma e della conversazione che avrà col Presidente del Consiglio francese, scrive che senza dubbio Chamberlain avrà una discussione con Herriot, ma solo in termini generali sui principali problemi del momento. Problemi che sono largamente connessi con la questione dei debiti interalleati e col protocollo di arbitrato e sicurezza recentemente concluso a Ginevra, ma tutto fa supporre che nessun tentativo sarà fatto per raggiungere degli accordi precisi su tali importanti problemi.

Chamberlain è appena entrato in funzione e le discussioni su tali materie sono complesse e non riguardano solamente la Francia e la Gran Bretagna ma anche gli altri alleati e d'altronde il tempo della conversazione è troppo breve perchè sia consentito d'affrettare cose tanto gravi. »

Il colloquio col Premier francese ha nondimeno il suo valore: questa preliminare presa di contatto renderà molto più facili le successive trattative.

Ma è a Roma — aggiunge il « Times » — il reale scopo del viaggio di Chamberlain e colà egli potrà avere proficuevoli contatti non solo con Mussolini e con altre personalità italiane, ma anche con gli altri membri del Consiglio della Lega delle Nazioni. »

LA STAMPA INGLESE ha pubblicato che secondo un accordo già raggiunto qualunque sia il giudizio che la Commissione interalleata per il controllo militare per il disarmo tedesco darà, la zona di Colonia non sarà evacuata il 10 gennaio. Tale accordo in Germania è oggetto di vivaci critiche.

IL CAPITANO SADOUL è stato arrestato ieri mattina nella sua abitazione a Parigi. I giornali commentano ampiamente l'arresto mettendo in guardia lo Stato contro il pericolo comunista.

A proposito dell'Atlante linguistico della Filologica

Carte in tavola

Al principio di quest'anno la Filologica presentava ufficialmente a S. M. il Re, al Presidente del Consiglio e al Ministro dell'Istruzione il piano generale dell'Atlante Linguistico Italiano, elaborato da soci che sono fra i maggiori esponenti della neolinguistica in Italia e quindi di specialissima competenza, e vi univa una relazione sui lavori preliminari ormai bell'e compiuti, trovando fervido consenso alla nobile iniziativa che, dopo l'esito negativo sortito da altri tentativi, si proponeva di dare finalmente all'Italia quel meraviglioso strumento di lavoro scientifico che è l'Atlante. L'Italia, centro della romanità, non ha ancora — come altre nazioni: la Romenia, la Francia, la Catalogna, la Germania — il suo Atlante linguistico.

Se era doloroso constatarlo, era doveroso affrettarne con tutti i mezzi l'esecuzione. Perciò, ad evitare che l'iniziativa s'impaludasse in commissioni difficilmente concludenti, la Filologica senza esitazioni aveva affidato « brevi manu » la redazione della grande opera nazionale ai soci professori Matteo Bartoli e Giulio Bertoni dell'Università di Torino, quali direttori, e al prof. Ugo Pellis del Liceo « Petrarca » di Trieste, quale raccoglitore. E aveva subito iniziato con successo una vivace azione finanziaria per assicurare la base economica della raccolta, trovando appoggio sempre più caloroso in comuni e provincie di tutta Italia.

Anche le lunghe pratiche per l'esonero del raccoglitore erano già a buon punto, quando furono intralciate dalla azione di un membro della R. Accademia dei Lincei, il quale è avversario irriducibile dei due direttori, certo per incomprensione delle nuove direttive della scienza linguistica. Questo accademico, che d'altronde non s'era peritato di favorire la propaganda per una consimile impresa tedesca, dopo un'assidua campagna clandestina e parzialissima di critica — sua e di qualche suo amico — intesa a screditare il lavoro lunghissimo e coscienziosissimo compiuto in particolar modo dal prof. Bartoli, espose in una seduta di classe a pochi soci dei Lincei il suo parere sfavorevole sul piano della Filologica Friulana, senza avere il coraggio di pubblicarlo. Ottenne tuttavia l'effetto voluto, di ritardare, almeno, l'iniziativa della Filologica, al tutto vantaggio dell'impresa straniera.

Il Ministero dell'Istruzione, ritenendo possibile un avvicinamento, si rimetteva ai Lincei per il tentativo d'accordo. Allora la Filologica Friulana, per conto proprio, per assecondare la volontà del Ministro sen. Casati, indisse un convegno a Udine per il 23 novembre, nel quale avrebbe trovato l'occasione di fornire tutte le delucidazioni che fossero state richieste sul piano generale — necessariamente sintetico — da essa pubblicato e diffuso da quasi un anno in tutta Italia e all'estero, piano che fino al giorno d'oggi ha trovato — apertamente — solo consensi (v. p. e. il « Giornale d'Italia » del 14 marzo 1924; « La Stampa » del 28 settembre 1924) e sul quale non è stata pubblicata finora neppure una riga di critica contraria!

Il convegno di Udine, al quale furono invitati tutti i titolari (ordinari e straordinari) di storia comparata delle lingue classiche e neo-latine, di lingue e letterature neo-latine, di lingue classiche, e inoltre il venerando maestro senatore Rajna, ebbe esito solo parzialmente positivo, in quanto che gl'invitati, pur riconoscendo la nobiltà e la importanza dell'impresa, si dichiararono impediti d'intervenirvi per varie cause, e solo il senatore Rajna e qualche altro — seguendo l'espresso invito della Filologica — mandarono il loro parere scritto. Non ebbe luogo la discussione orale.

Senonchè, alla vigilia del convegno, e cioè il 22 novembre, pervenne alla Filologica Friulana una circolare 30 ottobre della R. Accademia dei Lincei, che convoca a Roma, in giorno da destinarsi, tutte le accademie e tutti gli istituti scientifici e le società letterarie d'Italia, per trattare dell'Atlante Linguistico Italiano. Fra gl'invitati c'è anche la Filologica Friulana. La quale ha risposto di non voler intervenire, per diverse ragioni che essa ha comunicato anche al Ministro dell'Istruzione senatore Casati.

Anzitutto un'iniziativa come questa dell'Atlante può sortire buon esito soltanto se affrontata da pochissimi degni uomini, stretti da perfetta comunanza d'idee e da una sola appassionata volontà. Rimettere l'intera questione alle decisioni d'un numeroso collegio deliberante significa o non risolverla o risolverla male.

E poi, se dalla discussione d'un piano positivo, che specialisti di grande valore hanno già accuratamente e in tutti i suoi particolari elaborato, ci si poteva e doveva attendere una pratica e proficua chiarificazione di propositi e di mezzi, non altrettanto si può attendere da un convegno numeroso e di persone non specializzate e, in parte almeno, impreparate all'argomento, seppure in altri campi benemeritissime.

Non altrettanto ci si può attendere da un adunanza, in fondo, voluta soltanto da uno o due uomini, che hanno tante volte dimostrato di non avere un'adeguata comprensione dei compiti e dei fondamenti filosofici della geografia linguistica o sono mossi da una mal celata ostilità contro l'opera della Filologica.

Al disopra di tutte le beghe sta l'altamente e l'alto senno del nobilissimo combattente della Bainsizza, conte Casati. Tutti coloro che amano veramente l'Italia, all'infuori della propria persona, e vogliono sinceramente l'onore della scienza italiana, confidano che il Governo nazionale sosterrà decisamente coloro che battono la via maestra.

V.

IERI, a Palazzo Chigi, a Roma, con l'intervento di S. E. Mussolini e dell'ambasciatore barone von Neurath, ha avuto luogo la seduta inaugurale della Conferenza per le trattative commerciali tra l'Italia e la Germania. Erano presenti le delegazioni al completo.

IN EGITTO lo sciopero degli studenti è finito e la situazione è calma.

CORTE D'ASSISE DEL CIRCOLO DI UDINE

Il dramma passionale di Caneva di Tolmezzo

Signorina che ha ucciso un tenente cercando poi di morire

Presidente: cav. Dolci — Rappresentante della Procura Generale: avv. Sacerdote. — Avvocati della Parte Civile: Scrosoppi e Levi junior. — Imputata: Ormas Maria, difesa dagli avvocati Sartoretti e comm. Bertacioli. — Cancelliere: Volpe. — Ufficiale giudiziario: Duca.

UDIENZA ANTIMERIDIANA

Continua l'esame dei testi

Ieri mattina, alle ore 9.30, si è ripreso l'interessante e drammatico processo contro la signorina Maria Ormas, accusata di omicidio premeditato per avere ucciso il tenente degli alpini Paolo Mascarini.

L'aula, come al solito, va affollandosi eccezionalmente e il pubblico segue lo svolgersi di questo dibattimento dalle tinte forti, colla più viva curiosità. Tutti gli occhi sono rivolti verso la Ormas, che sta seduta nella gabbia a capo chino.

Il PRESIDENTE riprende l'esame dei testimoni e comincia con

LICENZ Giuseppe, stalliere, di anni 35, da Tolmezzo.

PRES. — Ricordate di aver condotto nell'ottobre del 1922 da Tolmezzo a Fusea la signorina Ormas?

TESTE. — Sissignore, dal cortile dell'Albergo « Roma ».

PRES. — Era sola?

TESTE. — Era con un signore che non conosco. La vettura era a mantice e nel percorso, stando a cassetto, non udivo i loro discorsi. Nelle salite guidavo il cavallo a mano. Giunti a Fusea, i due scesero all' Osteria del padre del maestro Peresson. Loro due presero il caffè e latte ed io mi taglio di vino bianco. Si saranno fermati un quarto d'ora. Lei piangeva.

PRES. — Quando piangeva?

TESTE. — Quando prendevano il caffè. Anzi il maestro Peresson la confortava dicendo che il paese non era nè brutto nè cattivo e che si sarebbe trovata bene.

PRES. — Voi avete capito perchè piangeva?

TESTE. — Io no, perchè me ne stavo in disparte. Poi il signore è risalito in carozza e la signorina è rimasta nella Osteria.

PRES. — Durante il viaggio ridevano?

TESTE. — Sì, fra di loro.

Avv. LEVI. — Il teste si è accorto se i due si sono appartati nell'osteria del Peresson, prima di lasciarsi?

TESTE. — No, sono sempre rimasti in cucina assieme al Peresson.

PRES. — Quanto dista Cazzaso da Fusea?

TESTE. — Non so, perchè non ho mai fatto quella strada.

Il maestro di Fusea

PERESSON Giovanni, di Luigi, d'anni 28, maestro elementare a Fusea.

PRES. — Lei, la sera del 2 ottobre 1921, era alla stazione di Tolmezzo?

TESTE. — Sì, arrivò la signorina Ormas che mi fu presentata dall' ispettore Marchetti, dal direttore Matiz e dalla maestra Bettini. Ci avviammo tutti assieme verso l'Albergo « Roma ». Io le offersi di accompagnarla a Fusea la sera stessa; ma essa rispose che era stanca e sarebbe venuta l' indomani mattina.

PRES. — Ha notato un signore?

TESTE. — Sissignore, ci precedeva di una cinquantina di metri, ma sembrava camminare di conserva con noi. Poi rividi la signorina la mattina del 6 ottobre. Essa era in compagnia del medesimo signore. Scesero all' Osteria di mio padre e presero il caffè e latte. Il signore si presentò da sè, qualificandosi cugino della signorina, viaggiatore in pellami. Il signore dava del tu alla signorina. Quando si separarono, io ero sulla porta, la signorina era molto avvilita e al momento del distacco attraversarono la sala d'uscita, ma non si appartarono. Partito il signore, io l'accompagnai da Fusea a Cazzaso, facendo la strada a piedi.

PRES. — A lei, la signorina parlò del fidanzamento col tenente Mascarini?

TESTE. — No, mai.

Avv. SARTORETTI. — I due ospiti parlavano fra loro o anche col teste?

TESTE. — Si parlava tutti assieme.

Avv. BERTACIOLI. — Il teste, vedendo la Ormas piangente, la confortò?

TESTE. — Sissignore. Si parlava della distanza di Cazzaso dalla vita cittadina ed io la rassicurai dicendole che si sarebbe trovata bene, data la bontà della popolazione.

PRES. — Pensò al motivo del pianto della Ormas?

TESTE. — Pensai che piangesse per la distanza del luogo, per l' isolamento e per la nostalgia.

PRES. — Il teste ricorda se alla stazione di Tolmezzo la Ormas era solo o insieme al signore?

zione di Tolmezzo la Ormas era sola o ignorina con noi.

Le avventure del Mascarini

MONTI Gabriele, di anni 35, da Alessandria, capitano degli Alpini.

PRES. — Lei conosceva il Mascarini?

TESTE. — Sì, per essere stato in servizio assieme a lui a Udine o a Sacile.

PRES. — Che carattere aveva?

TESTE. — Era di carattere mite, senza spiccate tendenze. L'unica sua debolezza era quella di trovare avventure con donne in misura maggiore degli altri.

PRES. — Ne aveva in effetto di avventure?

TESTE. — Ne parlava quando ne aveva l'occasione.

PRES. — Era sempre a caccia di donne?

TESTE. — Sempre no, ma quando gli capitava l'occasione anche minima...

PRES. — E a Sacile che avvenne?

TESTE. — Nell'autunno del 1922 venne la signorina Ormas e la vidi all'Albergo. Quivi Mascarini fece la conoscenza con la signorina. Non ero presente e la sera il Mascarini mi raccontò con soddisfazione l' incontro, aggiungendo che aveva chiesto qualche ora di permesso per stare assieme con lei. La relazione continuò sempre più stretta. Vidi quattro o cinque volte la signorina a Sacile.

PRES. — Ha sentito parlare di una rivoltella?

TESTE. Udii la voce che la signorina voleva acquistare una rivoltella, per usarla contro il Commissario Prefettizio di Pordenone, perchè, nella sua qualità di funzionario del Comune, si era intromesso contro di lei nei riguardi della residenza.

PRES. — Lei non ha detto ciò nel suo esame scritto! Anzi avrebbe parlato del Commissario di P. S.?

TESTE. — Questo discorso lo udii dopo l'uccisione del Mascarini.

In seguito a questa contestazione fatta al teste, l'ambiente si riscalda un po' e si verificano animati dibattiti tra avvocati della difesa, Presidente e P. M.

Al teste è contestato il suo esame scritto, nel quale afferma di non aver udito che la signorina si fosse lagnata, perchè sotto l' influenza della cocaina, fosse stata posseduta dal Commissario di P. S.

PRES. — Il Mascarini le confidò nulla?

TESTE. — Sì, mi raccontava volta per volta i suoi convegni a Pordenone. Il Mascarini diceva sempre che avrebbe sposato la signorina che ci presentò come fidanzata.

UN GIURATO. — Il teste allora era tenente?

TESTE. — Sì.

PRES. — I colleghi sconsigliarono il Mascarini dallo sposare la Ormas?

TESTE. — Si parlava osservando che sia per ragioni economiche, sia per le voci di leggerezza precedentemente attribuite alla signorina, era meglio non la sposasse. Il Mascarini rispondeva: Ma, vedrò...

ORMAS. — Il Mascarini era amico intimo del tenente Monti?

TESTE. — Dal giugno del 1919. Eravamo amici come colleghi.

Il teste conclude dicendo che più che tutto si trattava di dicerie e di voci da caffè, sorte dopo la tragedia.

La vita della Ormas a Pordenone

Ciò che narra il Commiss. cav. Romeo

ROMEO cav. dott. Paolo, di anni 29, Commissario di P. S. attualmente ad Udine.

PRES. — Lei fu di residenza a Pordenone?

TESTE. — Sì, fino al dicembre del 1921. In quella occasione ebbi a conoscere il Commissario di P. S. Zurlo che mi sostituì a Pordenone. Egli mangiava in una pensione dove c'era anche la signorina Ormas di cui era amico. Li vidi di spesso assieme. Avendo notato che la signorina Ormas, che vedevo spesso con un bambino figlio del Valenzuela, appariva eccentrica nel vestire, ne chiesi spiegazioni al capostazione Valenzuela che l'aveva in casa. Vestiva eccessivamente attilata, scollata, con calze color carne... Mi meravigliai che una meridionale vestisse così nel settentrione e mi stupii che il Valenzuela, pure meridionale, la tenesse in casa. Seppi poi che la signorina non era più in casa del Valenzuela, il quale mi disse: « Come potevo tenere in casa una « pazza » simile »?

PRES. — Che le disse lo Zurlo?

TESTE. — Lo Zurlo mi disse che aveva relazione amorosa colla signorina, ma non so se tale relazione fosse intima. Vidi la signorina anche con l'avv. Castellano e con un Consigliere aggiunto di Prefettura.

Avv. BERTACIOLI. — Sa che alla pensione c'erano delle signore, fra cui quella dell'avv. Castellano?

TESTE. — Non so. So che lo Zurlo mi manifestò qualche sua apprensione per tale relazione, perchè era fidanzato con altra signorina. Non so che lo Zurlo si sia occupato per far trasferire la Ormas. Lo Zurlo si era reso un po' inviso ai fascisti di Pordenone che lo attaccarono sul giornale « Il Friuli Fascista » a proposito della consegna della medaglia d'oro ai fratelli De Carli. Pare che lo Zurlo non si sia alzato all' ingresso delle due Medaglie d'oro. Nello stesso numero del giornale si davano particolari piccanti di una gita dello Zurlo con una signorina a Montereale Cellina. Feci delle indagini a Montereale, per incarico del Questore, e il Sindaco di Montereale cav. Tonon mi riferì che dall'albergatore seppe che lo Zurlo pernottò in una stanza a due letti con una signorina che aveva presentato come sua sorella. La cameriera alla mattina si accorse che uno dei letti non era pulito... Dai connotati si può ritenere che si trattasse della Ormas, ma non si potè stabilire la cosa con precisione. Lo Zurlo, da me interrogato, non mi disse nè si nè no. Non volli approfondire la cosa...

Il Commissario Zurlo

ZURLO Giuseppe, di anni 33, da Napoli, ora Commissario di P. S. a Pola.

PRES. — Lei fu a Pordenone?

TESTE. — Sì, nel 1921, proveniente da Udine. Poi fui trasferito a Messina.

PRES. — Conobbe la Ormas?

TESTE. — Sì, la conobbi in una trattoria di cui non ricordo il nome. C'erano delle signore. Non vidi, quando io frequentavo la pensione, la moglie del cav. dott. Castellano; c'era la levatrice e qualche altra.

PRES. — Lei intrecciò una relazione con la Ormas?

TESTE. — Sì, c' è stata una relazione di simpatia amorosa...

Il teste appare un po' esitante nell'ammettere la relazione.

PRES. — Non abbia paura, ne abbiamo avute tutti delle relazioni! (Ilarità). Lei ebbe questa relazione?

TESTE. Sì, una forte simpatia corse tra noi due, ma non si trattò mai nè di matrimonio nè di fidanzamento.

PRES. — Lei si occupò per far trasferire la Ormas?

TESTE. — No, parlai solo col tenente dei carabinieri per fare pedinare la signorina e ciò per la mia relazione con lei, per la mia carica e per il contegno eccentrico della signorina che mi ero accorto si era innamorata pazzamente di me...

PRES. — Si è data a voi?

TESTE. — No, era pazzamente innamorata; mi disse che l'avevo compromessa, e mi minacciò di uccidermi se non continuavo seriamente la relazione con lei.

PRES. — Siete andati assieme a Montereale Cellina?

TESTE. — Sissignore.

PRES. — Avete dormito assieme?

TESTE. — Sissignore...

PRES. — Lei sentì che la signorina si era munita di una rivoltella?

TESTE. — Sì, lo ho udito.

PRES. — Tra loro due corse una corrispondenza scritta?

TESTE. — Io non ho mai scritto a lei, ma essa mi scrisse qualche biglietto chiedendomi di fare l'amore sul serio perchè con la relazione si era compromessa.

Il tenente dei Carabinieri

ZANCANER Guglielmo, di anni 33, tenente dei Reali Carabinieri.

PRES. — Il Commissario di P. S. Zurlo lo pregò di occuparsi per il trasferimento della maestra Ormas?

TESTE. — No, perchè quella era una mansione piuttosto del suo ufficio che del mio. Il funzionario invece mi accennò alle sue preoccupazioni per le minaccie della signorina. Io allora gli chiesi se la Ormas aveva diritto, per l' intimità della relazione, a pretendere qualcosa da lui. Lo Zurlo mi rispose evasivamente. Un armaiuolo del luogo mi disse poi che la signorina Ormas, molto agitata, voleva acquistare una rivoltella. Non volle vendergliela. Vidi poco dopo la signorina in Piazza alquanto agitata e pensai che volesse attuare le sue minaccie. Resi perciò avvertito lo Zurlo di stare in guardia.

Richiamato, lo Zurlo conferma questa circostanza.

Il capo stazione di Pordenone

VALENZUELA Matteo, di anni 41, capostazione a Pordenone.

PRES. — Lei ebbe ospite in casa sua la Ormas?

TESTE. — Sì, nel febbraio 1921. Siccome era meridionale come me, la accolsi in casa, ove rimaneva dal sabato sera al lunedì mattina. Imparò ad andare in bicicletta per poter andare su e giù a Fontanafredda.

PRES. — Lei parlò col cav. Romeo della signorina?

TESTE. — Sì, dopo che mia moglie fu a Napoli con la signorina, i cui famigliari le raccomandarono di tenerla come una sorella.

PRES. — Come è che poi la Ormas non frequentò più la sua casa?

TESTE. — Era eccitabile e aveva offeso la donna di servizio e perciò la pregai di non venire più da noi. Se ne andò serbando per noi un certo rancore.

PRES. — Lei disse a sua moglie di non uscire colla signorina?

TESTE. — L' ho detto, perchè era molto eccentrica nel vestire.

Avv. SARTORETTI. — Dopo, la Ormas frequentò la casa del teste?

TESTE. — Non più.

MUSURUANA Arrigo, di anni 24, fu scritturale all' Ufficio Matricola dell' 8° Alpini. Sa che il Mascarini fece una gita a Venezia con la Ormas. Non è in grado di dire altro ed è licenziato.

La dattilografa di Fiume

PRES. — Sentiamo la Sponza Dolores, dattilografa di Fiume.

Entra una signorina, abbastanza formosa. Ha un neo sotto l'occhio sinistro. Vesto tutta di verde, comprese le scarpette. Sopra porta un lungo mantello grigio. Nel pubblico si nota un movimento di più intensa curiosità.

SPONZA Dolores, di anni 26, da Fiume, dattilografa nello studio di un avvocato di quella città.

PRES. — Lei ebbe relazioni col tenente Mascarini?

TESTE. — No, si trattava di semplice amicizia. Non ne avevo il tempo...

PRES. — Eh, lo trovano, sì, il tempo, loro! (Ilarità).

TESTE. — Ero fidanzata con un altro....

PRES. — Venne da lei, la Ormas?

TESTE. — Sì, un giorno della settimana Santa del 1923, venne al mio ufficio dicendomi che doveva parlarmi di cose gravi. Dichiarò di essere la fidanzata del Mascarini.

PRES. — Lei, aveva il ritratto del Mascarini?

TESTE. — Sì, l'avevo, ma per semplice amicizia perchè ero fidanzata..... Quando appresi che la Ormas era la fidanzata ne rimasi addolorata.

PRES. — Ma come, se la sua era una semplice relazione d'amicizia!!

TESTE. — Mah, è stata una cosa che ha durato poco!

PRES. — Andiamo sia sincera! Guardi che il mondo va avanti a furia d'amore. Se non ci fossero le relazioni, non ci saremmo neppure noi! (Ilarità).

PRES. (al pubblico). — Cosa c' è da ridere? — (alla Teste). — Andiamo, lo ha detto, mi ha fatto sudare per niente! Il tenente le disse che era fidanzato?

TESTE. — Mi disse che la sua fidanzata era morta di « spagnola », che era libero come un uccello e che gli piaceva variare.

PRES. — Ma come? Se dava a credere che la fidanzata gli era morta, poi le diceva che aveva altre relazioni?

TESTE. — Eh, lo si sapeva, era sempre con signorine!

PRES. — E la Ormas era eccitata?

TESTE. — Sì, molto, ed io rimasi addolorata; le dissi che se avessi saputo... tanto più che anch' io ero fidanzata con uno che sta a Roma...

PRES. — Dunque anche il suo era lontano! Poi rivide la Ormas?

TESTE. — Sì, nello stesso giorno, alla stazione, ove andai a salutarla e ci lasciammo affettuosamente...

PRES. — E lei, gentilmente, le ha anche portato dei fiori!

TESTE. — Sì, mi faceva compassione e le dissi: «Il tenente è suo e non mio». Il Mascarini si vantava di avere molte relazioni intime con donne. Mi parlò della moglie di un capitano; di un'altra che mandò ad abortire a Postumia e di altre.

PRES. — In quel giorno il tenente era a Fiume?

TESTE. — No, era già partito per Tolmezzo, donde mi mandò una cartolina con saluti a me e alla mia collega di ufficio.

PRES. — Anche alla collega!

TESTE. — Sì, e feci vedere quella cartolina alla signorina Ormas.

P. M. — Ma non crede la teste che il Mascarini narrasse di tutte quelle sue avventure per vanteria?

TESTE. — No, no. Era sempre con donne e con signorine.

PRES. — E perchè lei gli ha dato il ritratto?

Con questa battuta finale, la deposizione della signorina Dolores ha termine, tra i commenti del pubblico.

E la udienza è tolta, perchè echeggiano, dal vicino campanile, i maestosi rintocchi dell'ora del pranzo.

Il contegno e lo stato d'animo della Ormas

attraverso le deposizioni dei testi a difesa

UDIENZA POMERIDIANA

L'udienza si riprende alle 14.30. Appena aperta l'aula, vi si precipita una folla straordinaria, tanto che il Presidente ordina ai carabinieri di regolare l'accesso tumultuoso del pubblico, che non fu mai visto far tanta ressa alle Assise.

P. M. — La Ormas ha dichiarato che il 3 ottobre pernottò all'Albergo « Savoia » e Udine. Chiedo che sia richiamato il registro dei passeggeri di quell'Albergo per controllare questa circostanza.

PRES. — Va bene, se le parti non hanno nulla da opporre.

Si inizia l'esame dei testi a difesa.

Il Direttore dell'Ospedale di Tolmezzo

CECCHETTI dott. Umberto, di anni 51, direttore dell' Ospedale di Tolmezzo.

PRES. — Lei la mattina del 28 maggio 1923 accolse la Ormas nell' Ospedale di Tolmezzo?

TESTE. — Sissignore. Presentava ferite sotto la mammella sinistra. Un proiettile uscì dalla regione reale e l'altro rimase conficcato nella regione dorsale. La signorina era soggetta a continui svenimenti e nel giorno 29 fu sottoposta ad atto operatorio per sutura del rene leso. La Ormas guarì in una cinquantina di giorni. Le ferite dimostravano che la signorina aveva reale intenzione di uccidersi. I proiettili rasentarono la punta del cuore.

PRES. — La Ormas parlava?

TESTE. — Alla mattina no. Constatai le condizioni gravissime anche per lo « choc » nervoso e ordinai che la lasciassero tranquilla. Nel pomeriggio la interrogai. Quanto a stato mentale non era in condizioni normali. Però rispondeva a tono. Parlava a monosillabi alle mie domande rivoltele esclusivamente sulle sue condizioni.

Avv. BERTACIOLI. — Per le condizioni in cui la Ormas si trovava nel 28, si poteva fare assegnamento su quello che diceva?

TESTE. — Era in condizioni anormali più per la eccitazione che per l'emorragia.

UN GIURATO. — Il dottore riportò la impressione che la Ormas volesse spararsi al cuore?

PRES. — Sono pericolose le domande di impressione.

TESTE. — Le ferite erano sotto la mammella sinistra a due centimetri dal cuore.

Avv. SARTORETTI. — La Ormas diceva di voler morire?

TESTE. — Sì, anche prima dell'operazione mi disse: « Non mi operi, voglio morire ».

Il giudice istruttore

TOGNAZZI avv. Lodovico, di anni 60, Magistrato a riposo.

PRES. — Lei fu il Giudice Istruttore di questi processo. Prima del fatto, passando per Tolmezzo, ebbe occasione di vedere la Ormas?

TESTE. — Verso il tocco, attraversai la piazza e vidi una signorina agitata che entrava ed usciva dal portico della Posta. Alla sera, sotto i portici rividi la signorina che, sempre agitata entrava ed uscire da un portone. Il giorno dopo riconobbi nell'autrice dell'uccisione, la signorina che avevo visto nel pomeriggio precedente in preda a viva agitazione.

Torna in campo la signorina Dolores

CARCANO Romeo, da Ascoli Piceno, negoziante in vini a Fiume.

PRES. — Conosce la Ormas?

TESTE. — No. Conoscevo il tenente Mascarini. Ero in rapporti di amicizia colla famiglia Sponza e cogli ufficiali essendo fornitore militare. Quando si seppe che il tenente aveva relazioni colla Dolores Sponza, io, incaricato dalla famiglia Sponza, domandai al tenente Mascarini se aveva intenzioni serie circa le sue relazioni con la Dolores. Egli mi rispose: « Io sto qui un mese o due e poi me ne vado. Non ho intenzioni serie ». Il tenente mi promise di lasciarla, ma invece si trovava sempre con lei in località molto oscure, dalle 8 alle 11 di sera. E questo contegno deponeva poco a favore della serietà del tenente.

PRES. — Lei aveva avvertito la signorina che il tenente era fidanzato?

TESTE. — Sì, ma se essa voleva continuare! Io avvertii la famiglia, ma poichè non se ne interessavano loro, non mi impicciai più della cosa. Si diceva che aveva altre relazioni: con una ungherese impiegata alla Posta, con una signorina di Postumia che restò incinta e poi abortì e di altre.

Avv. SARTORETTI. — Il comportamento del tenente era molto libertino?

TESTE. — Sfido io!

« E' una isterica! »

BENINCASA dott. Nino, da Messina, medico-chirurgo a Pordenone.

PRES. — Lei rilasciò un certificato di aver curato la Ormas?

TESTE. — Sì, per dolori agli annessi uterini. Constatai uno stato generale di isterismo. Era irritabile, proclive agli affetti, capricciosa, di temperamento mutevole, piena di pretese, facile alla compassione, spesso superba, ostinata. Tuttavia era amabile e spesso sagace. La curai per due mesi. La trovai una sera con alta febbre e convulsioni.

PRES. — Che grado di anormalità era?

TESTE. — La signorina Ormas non era certo un tipo normale. Compresi che avevo da fare con una nevropatica. Fra altro era strana nel vestire.

PRES. — Come vestiva?

TESTE. — Una volta girò per Pordenone con un cappello che tutti dicevano « Ma quello è un aeroplano », e lei rispondava: « E' venuto da Parigi! ». Anche nei locali pubblici non aveva un contegno equilibrato.

Avv. SARTORETTI. — Sul contegno morale della signorina che può dire il teste?

TESTE. — Non posso dire nulla di male.

Amiche e conoscenti della Ormas

BARBASSETTI Giorgina di Alfonso, di anni 20.

PRES. — Lei fu a Cazzaso?

TESTE. — Sì. Parlai con parecchi del paese dopo il fatto e tutti avevano un grande compianto per la signorina Ormas. Nessuno si scagliava contro di lei, ma contro il tenente per i rapporti economici. Tutti dicevano che la Maria Ormas era dotata di un temperamento passionale, amoroso, geloso e impulsivo.

CASSETTI Caterina di Vittorio, di anni 23, nata a Cividale e residente a Caneva di Tolmezzo, maestra.

La teste narra l' incontro colla Ormas e con altre amiche il giorno 27 maggio. La signorina Ormas era eccitatissima, perchè voleva parlare col tenente che non voleva venire dicendo che voleva finire una partita al caffè, ove si trovava in compagnia. La Ormas appariva innamoratissima del tenente ed in stato di vera disperazione.

Avv. BERTACIOLI. — Quando la Ormas era in tale stato di eccitazione, che disse il tenente?

TESTE. — Prima il tenente si rifiutò di venire presso la signorina, poi finalmente aderì. La Ormas protestò per il contegno inqualificabile del Mascarini.

CASSETTI Gisella, di anni 22, sorella della precedente. Depone in conformità della sorella e aggiunge che conobbe la Ormas poco prima che questa ultima andasse a Cazzaso. Diceva di essere innamorata del Mascarini, ma che questi la trascurava. Nel giorno del fatto si trovò con altre compagne al caffè « Mondo ». Nel mattino apprese del tragico fatto.

La padrona di casa di Caneva di Tolmezzo

MAZZOLINI Maddalena, di anni 38, bracciante, da Caneva.

Depone che il 13 maggio la Ormas prese in affitto una camera in casa sua per 40 lire al mese. Veniva il mercoledì e il sabato sera e ritornava a Cazzaso il venerdì e il lunedì mattina.

PRES. — Avete veduto il tenente?

TESTE. — Sì, due volte e si fermò qualche ora.

PRES. — Della sera del fatto sapete nulla?

TESTE. — No, andammo a letto e lasciammo aperto il portone perchè la Ormas non era ancora rincasata. Verso mattina sentii la signorina che gridava: « Il prete, il prete! », ma la porta era chiusa. La invitai ad aprire ma essa continuava a gridare. Presi una scala a mano e salii dalla finestra. Nella camera era accesa la luce e vidi con terrore che il tenente era morto, disteso col volto verso la finestra e con una gamba a penzoloni dal letto. Non vidi dove si trovasse la signorina. Scesi precipitosamente la scala e intanto cominciava ad accorrere gente. Avvertii il Commissario, che constatò la morte del tenente e il grave ferimento della Ormas. La signorina mangiava male, tanto che talvolta le regalava qualche uovo. Vestiva dimessamente.

Il sostituto Procuratore avv. Castellano

CASTELLANO avv. Giorgio, ora Sostituto Procuratore del Re al Tribunale di Udine.

PRES. — Lei ha conosciuto la Ormas a Pordenone?

TESTE. — Sì, ero Giudice istruttore al Tribunale di Pordenone e non avendo ancora trovato alloggio frequentavo la pensione Toffolon ove mangava anche la Ormas. Durante il tempo in cui fui a quella pensione trovai che la signorina era un tipo irascibile, eccentrica, portava un gran cappellone; come un aeroplano, così si diceva a Pordenone. Faceva discorsi strani e sempre aventi per base l'amore. Appariva un tipo isterico.

PRES. — Lei vide la Ormas a Udine?

TESTE. — Sì, nella fine di ottobre del 1922.

ORMAS. — Ricorda l'avv. Castellano che mi disse che se volevo salutare la sua signora, dovevo scrivere ad Ancona?

TESTE. — Sì, ricordo questo particolare. Quando esternai il mio dubbio sulla serietà del fidanzamento, si irritò e mi disse che era sicura delle intenzioni del fidanzato. Mi empiva la testa di questo fidanzato. La Ormas mi disse semplicemente che sarebbe andata a Tolmezzo.

PRES. — Lei, Ormas, in quel tempo non era triste, perchè il tenente la trascurava?

ORMAS. — Sì, ma non volevo svergognare il mio povero morto.

Avv. SARTORETTI. — Come vestiva?

TESTE. — In modo strano, con un gran cappellone; con calze rosse..

PRES. — Ma si dice che erano calze color carne?

TESTE. — No, erano rosse.

PRES. — Allora era un altro paio.. di calze! (Ilarità).

Avv. BERTACIOLI. — Quando senti della tragedia, il cav. Castellano, come si espresse?

TESTE. — Mi feci il concetto che avesse agito in un momento di squilibrio mentale.

P. M. — Questa era una espressione giuridica?

TESTE. — Feci un giudizio generico in base alla conoscenza e al contegno della donna, che ritenni una isterica.

Avv. SCROSOPPI. — La Ormas, in che classe viaggiò da Tolmezzo a Udine?

ORMAS. — Per la mia condizione, solevo viaggiare in prima od in seconda classe; ma in quel giorno viaggiai in terza classe.

L'AULA E' FATTA SFOLLARE

L'udienza è sospesa per alcuni minuti verso le 16.30, e poichè la folla è sempre più rumoreggiante, il PRESIDENTE ordina che l'aula sia sfollata. L'aria diventa un po' più respirabile ed il pubblico è ridotto alla metà.

(Continua in terza pagina)

Garanzie insuperabili !

Il Comitato Esecutivo della Lotteria Pro-Mutilati del viso, che si propone lo scopo generoso di far sorgere una grandiosa moderna Clinica Chirurgica di protesi cranio-facciale, oltre all' indiscuttibile garanzia data dai nomi ben noti che lo compongono e dalla sua qualità di Ente morale, ha voluto dare al pubblico il massimo delle garanzie desiderabili, depositando alla Prefettura di Milano l' intero ammontare dei « premi » per lire 400.000 in contanti, un anno prima della data fissata per l'estrazione e ha assunto l' impegno tassativo e inderogabile di limitare a due milioni il numero delle cartelle messe in vendita al prezzo di L. 2 cadauna. Sono questi titoli di serietà e garanzia insuperabili e tali da assicurare all' impresa, che è anche una delle più generose opere di assistenza patriottica e sociale, tutta la simpatia, e tutta la fiducia del pubblico. Per questo la vendita dei biglietti di questa Lotteria si svolge con un crescente successo tale, da giustificare il consiglio a bene intenzionati di provvedere in tempo all'acquisto delle cartelle, senza attendere gli ultimi giorni.

L' Ispettore scolastico e l'abbigliamento della Ormas

COSMI Carlo, di anni 50, Ispettore scolastico, allora a Pordenone.

PRES. — Era a Pordenone quando la Ormas fu nominata a Fontanafredda e poi a Villanova?

TESTE. — Sissignore. La venuta della Ormas provocò un po' di malumore perchè veniva a sostituire una supplente che non aveva superato l'esame di concorso. C'era una ostilità; parecchie donne venivano a lamentarsi che era stata nominata una meridionale. Per evitare un conflitto ho fatto il cambio fra la maestra Ormas e quella di Fontanafredda. A Pordenone si mormorava del Commissario di P. S. e della Ormas e si chiedeva l'intervento dell' Ispettore scolastico. Io mi sono allarmato per il noto articolo del « Friuli Fascista ». Lo feci vedere alla Ormas che lo lesse un fatto di cronaca. Le dissi: « Badi che si allude a lei ». Allora si mise a piangere e a protestare la sua innocenza. Seppi della condotta irreprensibile della Ormas e fatte delle indagini ritenni trattarsi di acrimonia politica verso il Commissario di P. S. Feci indagini a Montereale Cellina e seppi che era giunta colà una olera di Udine, ma non potei accertare che la Ormas fosse andata in quel paese col Commissario. Ebbi reclami circa l'abbigliameno della Ormas. Ma ve ne erano tante altre che vestivano così. Però io avvertii la Ormas di vestire modestamente. Era sempre lo stesso vestito. Io lo chiamavo la vestaglia della cenerentola. Un reclamo firmato da 12 persone rilevava che la Ormas vestiva molto scollata.

ORMAS. — L' Ispettore scolastico ricorda di avermi detto, appena venuta a Villanova: « Guardi signorina che in paese c' è un reverendo molto scrupoloso ». Io a scuola avevo un vestito colle maniche lunghe. Chiesi anche un grembiale.

TESTE. — E' vero. Il parroco si lagnò dell'abbigliamento della Ormas. Io non ho riscontrato nè quel disordine nè quella mancanza di pulizia cui accennavano quelle « lingue sacrileghe ».

Il teste conclude affermando che nulla di men che irreprensibile notò nella Ormas. Anche la relazione col Commissario non aveva consistenza: si trattava di intimità fra corregionali. Le voci erano determinate dalla avversione nutrita per il Commissario di P. S. La Ormas diceva che aveva dei nemici ma che aveva chi l'avrebbe protetta e cioè il tenente suo fidanzato.

PRES. — Lei, Ormas, nel registro dell'Albergo « Savoia » di Udine non risulta che abbia pernottato il 3 ottobre.

ORMAS. — Non ricordo di aver dato il mio nome. Se me lo avessero chiesto avrei dato il mio nome vero. Dunque, nessuno me lo ha richiesto.

PRES. — Nomi di donne non figurano nel registro?

ORMAS. — Io presi un camerino in alto, perchè avevo fatto comprendere di non aver denaro sufficiente per pagare una stanza. Si poteva dire quasi un ricovero. Ho pagato pochissimo.

ALTRI TESTI

D' ORLANDO Antonio di anni 42, possidente, da Cazzaso. Allora era vicesindaco. La Ormas teneva un'ottima condotta. Gli parlò del fidanzato di cui si diceva innamoratissima. Aggiungeva che se non l'avesse sposata l'avrebbe ucciso e poi si sarebbe uccisa anche lei. Faceva una vita modestissima. Lavava e stirava la biancheria del tenente. Faceva tutto ciò perchè il tenente risparmiasse e potesse sposarla.

L'affare del viaggiatore nelle indagini dell'avv. Driussi

DRIUSSI avv. Emilio, avvocato di Udine.

PRES. — Lei in un tempo, fu incaricato di difendere la Ormas?

TESTE. — Sissignore. In un primo tempo la famiglia Ormas mi incaricò della difesa assieme al collega Bertacioli. Iniziai perciò l'esame della causa, feci indagini e mi recai in carcere per interrogare la Ormas. A proposito degli addebiti mossile circa altre relazioni, la signorina mi disse: « Sì, è vero, il Commissario ha approfittato di me ». Si ribellò invece al fatto del viaggiatore Maluso. Parlai anche con l'albergatore Aita di Tolmezzo. Furono fatte ricerche del Maluso che era a Lisbona. Gli scrissi, ed egli mi rispose negando recisamente il fatto e dimostrando il suo dolore per l'imbarazzo da lui involontariamente provocato alla Ormas che era assolutamente innocente. Il Maluso offrì di deporre davanti al Console e accennò alla cameriera che io interrogai a Tolmezzo. La cameriera affermò che non poteva dire nulla di preciso sulla intimità della relazione tra il Maluso e la Ormas.

TESTA Silvio, maresciallo dei Reali Carabinieri. All'epoca della tragedia era a Tolmezzo. Il giorno precedente vide la signorina e notò che era molto stravolta e in istato anormale. Ha visto che lo fissava in modo strano. Vide la Ormas quando la trasportavano all' Ospedale. Gridava frasi sconnesse. Lasciatemi morire! Gesticolava e pareva una pazza. Si dà lettura del verbale compilato dal Commissario cav. Brienza e firmato pure del teste. Ne risulta che il movente del delitto era passionale perchè il Mascarini l'aveva sedotta e ingannata con promesse di matrimonio non mantenute, dopo tante privazioni sofferte dalla Ormas per il suo fidanzato, che l'aveva offesa nell'onore e nella dignità.

Il teste afferma che prima della tragedia nulla risultò sulla condotta morale della Ormas che era irreprensibile. Dalle lettere del tenente e dalle dichiarazioni del cappellano risultò che la Ormas riforniva di denaro il tenente.

La sorella del cappellano

DELLA PIETRA Marianna, di anni 36. E' sorella del Cappellano e allora si trovava a Cazzaso col fratello.

Depone che la Ormas era molto nervosa!

PRES. — Più di lei, certo! Si svegli un po', non abbia paura, e parli forte!

TESTE. — La Ormas era innamoratissima del tenente. Tutta la sua vita si rivolgeva verso il fidanzato. Non poteva continuare in quella vita di sofferenze. Si vedeva che deperiva e soffriva molto. Espresse il proposito di uccidersi.

STACCO Pietro, commerciante di Caneva. — Vide la Ormas col fidanzato; vennero tutti due a casa del teste. Questionavano per la relazione di Fiume. Il tenente appariva di contegno freddo e piuttosto cinico quando lei lo invitava a preparava le carte per il matrimonio. Trovò a Caneva una stanza per la signorina. Questa faceva una vita di sofferenze e di privazioni. Si vedeva che il tenente voleva tirare in lungo il matrimonio.

STACCO Lucia, di anni 26, sorella del teste precedente e in complesso depone come il fratello, aggiungendo quei particolari che le ragazze si confidano fra loro.

La teste depone inoltre che spesso la Ormas faceva degli occhi da sembrare una esaltata. Al fidanzato diceva: « Vedi Lino, come sono mutata! Una volta ero calma, prendevo 10 con lode! ». Lui rispondeva calmo e freddo: « Bene, provvederemo ». La Ormas era sempre disperata e diceva: « Se piango venti volte al giorno, piango poco! ». Lui spesso diceva di tornare a Fiume e lei supplicava: « Non dirmi così, mi fai male. Non nominare nemmeno quella città; basta che tu dica « la! ». — Lui insisteva: « Sì, torno a Fiume ». Un giorno, in una borsetta della signorina, c'era un libricino da messa con dentro 50 lire. Il tenente preso in mano il libretto e la Ormas disse: « Tutto lì, Lino! ». — Io ricevetti la impressione che il tenente chiedesse soldi alla ragazza. Il tenente non prese il denaro. Il 27 maggio la vidi più contraffatta che mai, anche nel camminare e nel vestire. Le chiesi come stesse e lei rispose: « Male, male! ». Io confortavo la poverina perchè vedevo che soffriva molto e piangeva sempre.

Durante questa deposizione la Ormas singhiozza convulsamente.

ELENA vedova UNGHI, è la padrona di casa del tenente a Fiume.

PRES. — Venne da lei la Ormas?

TESTE. — Sissignore; quando venne da me la fotografia della Ormas era stata sostituita con quella della Dolores. La Ormas era eccitatissima e piangeva disperatamente avendo trovato le lettere e le fotografie di quell'altra.

La teste narra i particolari di quella scena e della pacificazione fra la Ormas ed il tenente in conformità a quanto ha narrato la Ormas nel suo interrogatorio. Aggiunge che il tenente voleva dare uno schiaffo all'attendente perchè non lo aveva avvertito della venuta della signorina. Inoltre il tenente disse alla teste che era stato sempre vicino alla Ormas in quella notte perchè essa era capace di uccidersi. Conclude che nella seconda gita a Fiume la Ormas era ancora più eccitata. Prima diceva che voleva troncare la relazione e poi mutava pensiero affermando che non poteva vivere senza il fidanzato. Piuttosto avrebbe ucciso lui e se stessa.

La udienza termina alle 18 e rimessa alle 9.30 di stamane.

Tra l'Isonzo e la Livenza

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani la pubblicazione di molte corrispondenze dalla provincia, pervenuteci nella giornata di ieri.

Da GORIZIA

La seduta del Consiglio Comunale

(4). — Domani sera, venerdì, alle ore 18, il Consiglio Comunale di Gorizia è convocato in sessione straordinaria nella sala del palazzo civico di Corso Verdi, 29, per discutere gli affari elencati nel seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni — 2. Interpellanza del Consigliere Graziani sull'accattonaggio da parte dei non residenti al Comune — 3. Vitalizio con il signor Oddone Lenassi in relazione al debito che il Comune ha con lui per l'acquisto dell' impianto, già di sua proprietà, in quel di Salcano — 4. Approvazione del regolamento e della pianta organica per gli Impiegati municipali. — 5. Miglioramento delle condizioni economiche degli Insegnanti elementari e catechisti. — 6. Approvazione del regolamento per la tassa cani — 7. Approvazione del regolamento comunale per la tassa sui pianoforti e bigliardi — 8. Approvazione del conto consuntivo delle Aziende municipalizzate per l'anno 1923 e sistemazione dei rapporti di dare ed avere tra il Comune e le Aziende stesse nei riguardi delle spese d' impianto e delle quote di riserva — 9. Modifica del regolamento per l'acquedotto — 10. Dimissione del signor Ing. Mario Del Piero da membro del Consiglio d'Amministrazione delle Aziende municipalizzate e sua sostituzione — 11. Aumenti di alcuni stanziamenti di articoli del bilancio 1924 per la sistemazione dell'esercizio corrente — 12. Permuta dei locali di proprietà del Comune in Corso Verdi N. 29, con quelli di proprietà della Camera di Commercio tra via Morelli e Piazza Rota. — 13 Ratifica della deliberazione d' urgenza della Giunta del 12 novembre 1924 circa la'utorizzazione a stare in giudizio nella causa eredità Iona prof. Abramo — 14. Accettazione dei legati della signora Fastenberger Elena — 15. Transazione nei riguardi dei legati del signor Fayenz Fed.

In seduta segreta: 16. Revisione del trattamento di pensione fatto al signor Vidrig Antonio, in conseguenza di analoga sentenza emanata dal tribunale di Gorizia in un caso identico (Ferlosch Antonio) — 17. Aumento di indennità di espropriazione da corrispondere al signor dott. Raffaele Rojc.

Onorificenza

In questi giorni, l'ing. Enrico Slaus ispettore dei servizi ferroviari della nostra regione, per le sue molteplici benemerenze è stato nominato cavaliere della Corona d' Italia.

Congratulazioni vivissime.

Da ROMANS D' ISONZO

I gelsi sul piazzale del mercato

(4). — Questa Amministrazione comunale, tenuto presente l'ottimo risultato verificato nei gelsi impiantati sul Piazzale del mercato comunale ed in considerazione anche della buona rendita che fra non molto le finanze municipali ricaveranno, è venuta nella determinazione di far impiantare nella prossima primavera sul detto piazzale oltre 400 piante di gelso. A tale uopo sarà estirpata l' inutile ed imperfetta siepe di piante sempreverdi, sostituendola con una chiusura di ferro spinoso.

Da ATTIMIS

Inaugurazione del Monumento ai Caduti

(4). — Domenica 7 dicembre, alle ore 14.30, alla presenza delle alte Autorità civili e militari e di S. E. mons. Arcivescovo, sarà inaugurato solennemente il Monumento che questa popolazione, con vivo sentimento di gratitudine e slancio patriottico, ha voluto eretto a consacrare nel tempo la memoria dei 109 Attimesi Caduti nella grande guerra. Il Monumento, opera pregiata dello scultore Mistruzzi, raffigura un Milite Romano che, reggendo la Vittoria, depone la spada e le catene infrante sull'ara, e porta il motto « Votum Solvit ».

La statua, di grande valore artistico, è in bronzo; l'ara ed il basamento in pietra.

Per la circostanza converranno in Attimis rappresentanze di associazioni patriottiche, nonchè gran folla di popolo.

La Banda di Faedis allieterà la festa, ed in serata il monumento, col Piazzale circostante, sarà sfarzosamente illuminato.

Da CIVIDALE

A proposito del trasferimento del Municipio

Geniale la proposta dell' ill.mo sig. Sindaco di trasportare il Municipio di Cividale al palladiano palazzo degli uffici.

A molti — primo chi scrive — rincrescerà che la Sede del Comune, dopo tanti secoli, lasci il caratteristico fabbricato di fronte al Duomo, nelle cui sale convennero tante volte i nostri avi per trattare intorno ai più importanti interessi della città. Inoltre, il palazzo degli Uffici è in posizione meno centrale... Bisogna però tener conto che difficilmente il Comune potrebbe affrontare la grave spesa (mezzo milione) per la demolizione delle case adiacenti all'attuale sede municipale per la ricostruzione di un fabbricato adatto per i vari uffici e intonato al vecchio corpo dell'edificio comunale. Per un restauro, si spende meno (si dice L. 200.000) e, non essendoci incognite, ci sono meno diffidenze da parte dei nostri « Patres patriae »...

Certo la futura sede non solo riescirà ampia e decorosa, ma aggiungerà lustro alla antica capitale del Friuli, stante la grandiosità della facciata, la imponenza del salone centrale ecc. Le scale, se la memoria non m' inganna, sono un po' piccole, ma ciò si verifica anche negli altri palazzi dell'epoca. Informino, per non andar lontani, la scala interna del Castello di Udine e la vecchia scala del Monte di Pietà di Udine.

Una sola raccomandazione vorrei fare al Sindaco degnissimo di Cividale (ed è per questo che ho preso in mano la penna), di fare, cioè, una scelta felice, per quanto riguarda la nomina del progettista.

Si tratta di un palazzo palladiano, essia di secoli fa: non si può affidare quindi il suo restauro a qualsiasi professionista, sia pure egregio, il quale sarà atto a progettare e dirigere con buon esito la costruzione di un fabbricato scolastico o di una villa moderna o di un ponte, ma non a restaurare un simile edificio col buon gusto, che tutti sono in diritto di attendersi.

Non so (e i lettori possono credermelo) se la Giunta municipale abbia in pectore il progettista, e ignoro anche se si sieno già fatti nomi. Ne ho piacere perchè, nel gettar giù queste righe, non ho la preoccupazione di offendere qualcuno.

Dopo la deliberazione di adattare il palazzo degli Uffici a sede del Municipio, la nomina del progettista è l'atto più importante che rimane a fare al Comune (poichè ritengo non riuscirà difficile procurarsi la somma necessaria per il riatto). Non è da dubitare che la nostra Rappresentanza cittadina prenderà in attento esame l'argomento, non esitanado magari a ricorrere a qualche architetto di fuori, purchè dia affidamento di restaurare e arredare il palazzo secondo lo stile dell'epoca, pur tenendo conto delle esigenze dei nuovi tempi. C' è nel Consiglio Comunale, anche il prof. Leicht, cultore degli studi patrii e certo la sua autorevole parola non potrà non suonare secondo i criteri cui sono informate queste note.

Sta bene che, trattandosi di un monumento nazionale, il progetto dovrà essere riveduto dalla R. Sovraintendenza ai Monumenti di Trieste, ma, a ottenere un progetto perfettamente rispondente all'ambiente, non sono sufficienti le osservazioni e nemmeno le proposte di modifiche che partissero da un ufficio statale. (segue la firma).

Messa di suffragio

Questa mattina nella Basilica funzionante mons. cav. uff. Liva dott. Valentino, venne celebrata una Messa di suffragio per i Caduti di guerra di Cividale, padri degli orfani della sezione dell'Opera Nazionale per l'Assistenza Civile e Religiosa degli orfani stessi.

Intervennero alla mesta cerimonia tutte le Madrine, gli orfani e membri delle famiglie.

Da MAIANO

Onoranze funebri alla salma del Parroco

(4). — Domenica 30 sul crepuscolo cessava di vivere il Parroco Sac. De Nardo Gio. Batta. Subito tutta la popolazione, che per l' Estinto aveva la più alta devozione per le sue belle virtù, si fece a gara per tributargli onoranze funebri quali esso si meritava.

La Giunta Municipale si riuniva di urgenza deliberando di inviare i cittadini, le Autorità e Associazioni a partecipare ai funerali. Questi seguirono ieri imponenti. Vi notiamo una cinquantina di Sacerdoti, il Consiglio Comunale quasi al completo, la Sezione Mutilati con bandiera, la Società Operaia con vessillo, il Comune con stendardo, la Società Filarmonica al completo, l'Asilo Infantile, le scolaresche coi signori Insegnanti, il Fascio con gagliardetto ed altre. Reggevano i cordoni il signor Sindaco Colloredo Azzo, l'assessore anziano sig. Luigi Paulon, il mutilato e decorato al valore sig. Dittaro Luigi, il sig. Asquini Anselmo pure decorato al valor militare.

Nonostante il tempo avverso tutto il popolo accorse in un lungo corteo per rendere il suo più sentito saluto a colui che per 26 anni resse questa Parrocchia senza nessun'altra finalità che non fosse la religione e la pace tra tutti i suoi figli.

* * *

Per onorare la sua memoria versarono a la locale Congregazione di Carità i signori:

Leonarduzzi Edgardo L. 5 — Mansutti Luigi, 5 — Molinaro Eugenio, 5 — Riva Pietro, 10 — Liva Giosuè, 2 — Riva Celeste, 0.30 — Ossò Luigia, 0.55 — Tonini Quinto, 1 — Della Zuana Luigi, 1 — Modesto Benigno, 1 — Clemente Daniele, 3 — Bonomi Giovanni, 10 — Riva Guglialmo, 10 — Picili Domenico, 10 — Riva Leonardo, 3 — Nanino Luigi, 2 — Riva Raimondo, 5 — Riva Luigi, 10 — Cividino Domenico, 2 — Riva Teresina, 2 — Marangoni Teresa, 2 — Persello Noemi, 1 — Cividino Guido, 15 — Menis Valentino, 1 — Furlan Albina, 1 — Riva Serafino, 2 — Modesto Elio, 5 — Modesto Amerigo, 5 — Zuchiatti Angelo, 10 — Morgante Virgilio, 5 — Baracchino Luigia, 5 — Riva Luigi, 5 — Saudri Eugenio, 1 — Toniutti Agostino, 1 — Zuccato Girolamo, 2 — Qual Silvio, 1 — Battigelli Sante, 1 — Baracchino Ermanno, 1 — Persello Valentino, 1 — Furlan Giuseppe, 2 — Riva Giovanni, 1 — Maiano Ciro, 2 — De Mezzo Sante, 10 — Asquini Lodovico, 5 — Fabris Abondio, 2 — Riva Felice, 2 — Carnelutti Gregorio, 2 — Riva Annibale, 2 — Vividino Pietro, 5 — Bortolotti Giovanni, 3 — Bortolotti Vittorio, 4 — Riva Santo 1 — Riva Fulgenzio, 5 — Di Giusto Valentino, 5 — Barachino Risio, 5 — Qual Valentino, 5 — Dittaro Guido, 2 — Nanino Guido, 2 — Persello Felicita, 0.60 — cav. Morgante Mario, 20 — Scagnetti Domenico, 1 — Allot Eugenio, 1 — Ferrini Francesco, 1 — Plos Angelo, 1 — Barachino Cirillo, 4 — Menis Faustino, 1 — Colloredo Azzo, 5 — Menis Luigi, 1 — Fabbro Giuseppe e Pietro, 1 — Del Pin Giovanni, 1 — De Cecco Antonio, 1 — Savio Luigia, 1 — Zenier Giovanni, 5 — Giuseppe Tabacco, 5 — Famiglia Alattero, 5 — Paulon Luigi, 5 — Troiani Antonio, 1 — Viezzi Francesco, 3 — Fabro Sante, 1 — Ciconi Renato, 5 — Flaugnatti Edoardo, 5 — Taboga Ernesto, 2 — Roia Italo, 5 — Flaugnatti Delfo, 5 — Riva Onorio, 5 — Marzolini Amabile, 5 — Cividino Ermenegildo, 5 Totale L. 323.45.

All'Asilo Infantile: Morgante cav. Mario L. 20 — Barachino Cirillo, 4 — Ciconi Renato, 5 — Morgante Elisa, 3 — Morgante Virgilio, 25 — Modesto Elio, 5 — Bortolotti Giovanni, 2 — Riva Agostino, 6 — Totale L. 70.

Le rispettive Amministrazioni ringraziano di cuore.

Da MARTIGNACCO

Solenni onoranze alla salma di Lodovico Monino

(4). — Nella frazione di Ceresetto si sono svolti ieri mattina i funerali del compianto giovane Lodovico Monino, vittima della fatale disgrazia svoltasi, come è noto, la sera di lunedì nella distilleria Buiese.

Tutta la popolazione ha voluto rendere omaggio di fiori e di lacrime allo scomparso. La salma è stata accompagnata all'estrema dimora dalla musica, da rappresentanze di sodalizi, dagli ex combattenti e da largo stuolo di popolo.

Dopo le esequie hanno parlato al cimitero il cognato del morto geom. Oscar Lalli, venuto per l'occasione da Treviso, ricordando la travagliata esistenza del suo sventurato parente. Mortogli il padre quand'era ancor bambino, dovette innanzi tempo guadagnarsi il pane. Parlò degli anni della dura emigrazione all'estero, della guerra che lo vide combattente intrepido, della lunga prigionia sofferta e l' ultimo dolore arrecatogli dalla sorte avversa quando, due anni or sono dovette subire lo scorno della prigione per una infame accusa dalla quale fu più tardi scagionato dalla giustizia.

Parlò poi un rappresentante dell' Ufficio Tecnico di Finanza di Udine per esternare il vivo rammarico dei componenti tutti dell' Ufficio per la fatale sciagura di cui è stato protagonista involontario il loro collega Giori.

All'unanime compianto, noi uniamo sentite condoglianze alla sventurata vedova che resta assieme alla tenera figlio letta a piangere lo sposo strappatole dal destino crudele, alla madre ed ai congiunti tutti.

Conferenze agrarie-zootecniche

Domenica 7 corr. alle ore 13 presso della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo e il veterinario dott. Pepe parleranno su argomenti di agricoltura e zootecnica alle ore 10 a RIGOLATO, alle ore 14 a PRATO CARNICO.

CRONACA UDINESE

Da LATISANA

Assemblea del Fascio.

(4). — Lunedì scorso questa sezione si riunì in Assemblea generale nella quale il segretario politico, dopo aver esposta la situazione finanziaria annuale e fatta una succinta relazione dell'attuale momento politico, ha chiesto all'Assemblea la rinnovazione del Direttorio in carica da un anno nonchè l'aumento del numero dei componenti.

Si addivenne alla votazione e il Presidente dell'Assemblea cav. Pietro Gaspari riscontratala legale, proclamò l'elezione del nuovo Direttorio nelle seguenti persone:

Gian Domenico Colonnello Zorze — Elio Facchin — Antonio Donati — Antonio Butter — Arduino Misuri — Innocente Cartutti — Co. Marco Suman.

L'Assemblea quindi diresse il seguente telegramma di devoto omaggio e di immutabile fede al Duce ricostruttore infaticabile della Nazione:

« Mussolini, Roma — Rinnovato Direttorio Sezione Latisana invia devoto omaggio, confermando immutabile fede al Ricostruttore infaticabile Italia Nova. — Il Direttorio ».

Riunitosi poi il Direttorio ha confermato nella carica di Segretario politico l'egregio colonnello Zorze.

Mancanza di carri ferroviari.

Nella riunione del Direttorio fascista di lunedì scorso venne discussa anche la mancanza di materiale rotabile alla locale stazione e venne inviato a S. E. Spezzotti il seguente telegramma:

« Persistente mancanza materiale rotabile in questa stazione danneggia gravemente commercio locale. Pregasi V. E. interessarsi evitare giustificati reclami ».

Da FORGARIA

Elezioni amministrative

(4). — Domenica scorsa si sono svolte nel massimo ordine e calma le elezioni amministrative: la lista ufficiale concordata dal Fascio ha conquistato maggioranza e minoranza, battendo facilmente le liste d'opposizione capeggiate dall'ex consigliere provinciale di parte popolare sig. Agnola Domenico.

La percentuale dei votanti è stata abbastanza elevata: ha votato il 65 per cento: il candidato d'opposizione Agnola ha avuto 112 voti contro 390 riportati dal rag. Jem.

La soddisfazione in paese è generale, e tutti guardano con fiducia ai nuovi amministratori, fra i quali figurano le persone più cospicue del paese quali il cav. Leonarduzzi, Jem rag. Paolo, Leonarduzzi Lorenzo ed altri, ed attendono da loro opera con ottimismo, opera di sana e saggia amministrazione, che sia la continuazione di quella iniziata dal Commissario rag. De Riso, al quale esprimono tutti i sensi della loro gratitudine e riconoscenza.

Forgaria, non dimenticherà questo valente funzionario, che le ha tracciato con fermezza e sicurezza il futuro cammino.

Corso di agraria a Pontebba e Chiusaforte

Domenica 1 corrente alle ore 9 ant. nel Palazzo Scolastico di Pontebba il dott. U. Botrè, titolare della Sezione di Cattedra di Agricoltura di Gemona inizierà un corso teorico pratico di agricoltura e di frutticoltura.

Durante il corso verranno pure impartite le principali nozioni riguardanti l'allevamento del bestiame.

Al corso possono intervenire tutti gli agricoltori.

***

Domenica 7 corrente alle ore 13 presso il Municipio di Chiusaforte il dott. U. Botrè inizierà un corso teorico pratico di agricoltura.

Al corso possono intervenire gli agricoltori appartenenti ai Comuni di Chiusaforte e Raccolana.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

OPERETTE IN UN ATTO

La Compagnia di Nino Graziani ha ripresentato al pubblico udinese la notissima e bella operetta « Parigi mia » di Stolz, riconfermando il successo della serata precedente. « Caporal Lusin » la brillante operetta di Luigi Dall'Arosini ha ottenuto gli unanimi consensi del pubblico che si è veramente divertito. Tutti gli artisti si sono distinti ed in particolare il Graziani, la vivacissima Pozzi, il Pozzi, la Perugino. Curata ed ammirata la messa in scena.

« Diretto delle 10.40 » del maestro Giardin e « Debutto di Rossana » del maestro Modigliani, due piccanti pochades costituiranno la grande serata allegra che avrà inizio alle 21 precise di oggi.

CINEMA TEATRO EDEN.

Oggi dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio, si avrà la première del grande romanzo di avventure e di passione, svolte in un solo e completo programma, dal titolo LA MASCOTTE DI SPARTA. Interprete insigne e il distinto artista, il signorile atleta, il celebre acrobata, MARIO GUAITA AUSONIA. Questo spettacolo d'arte italiana avrà la forza di tenere attanagliato il pubblico dal principio alla fine, per l'interessamento del soggetto, per la commozione dell'intreccio passionale. Lunedì la grande rivelazione d'arte, la novità per l'Italia IL TRITTICO DI BONNARD; autori: Roberto Bracco, Ossip Felice, Mario Bonnard; ed interpreti: Rina De Liguoro, Maria Roasio, Mario Bonnard, Alfredo Betrone e la bambina prodigio Marcella Sabbatini.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 4 dicembre 1924

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	743.4	746.1	746.2
Pressione al mare	754.3	756.9	759.2
Temperatura	11.5	14.1	10.5
Umidità (0-100)	95	84	84
Vento Direzione	E	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	7	7
Stato del tempo	brutto	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 14,1
Temperatura minima: 9,2
Acqua caduta: 56,50

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 769, al Capo Nord
Pressione minima: 731, sull'Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati orientali; cielo vario; temperatura sopra la normale.

Nel mondo degli irrigatori

La costituzione d'una " Gestione Autonoma „ fra i Consorzi del Medio Friuli

Come è noto, allo scopo di facilitare e rendere sempre più intensi e proficui i rapporti fra il Consorzio Ledra-Tagliamento ed i Consorzi locali d'irrigazione, ed anche fra gli stessi Consorzi locali, è stata istituita, per iniziativa di S. E. l'on. Spezzotti, una speciale « Gestione Autonoma », nel cui Consiglio siedono i rappresentanti delle due organizzazioni ed un membro della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Ieri, sotto la Presidenza del nostro Commissario Prefettizio, dott. cav. Manlio Binna, si iniziarono i lavori di questa utilissima istituzione. In rappresentanza del Consorzio Ledra-Tagliamento, oltre il suo Presidente ed il Direttore ing. Magnani, intervenne il cav. Achille Piccini; in rappresentanza dei Consorzi Irrigui erano presenti i signori Vittorio Cescutti di Flaibano, Giovanni Rinaldi di Sedegliano e rag. Gerolamo Ghirardini di Codroipo; per la Cattedra Ambulante di Agricoltura il dott. I. Doria.

L'ing. Magnani riferì sul lavoro compiuto nel corrente anno per dare impulso alla costituzione di nuovi Consorzi ed alla esecuzione dei lavori in molti di essi. Questa parte della Relazione del Direttore del Ledra diede modo agli intervenuti di rendersi conto del poderoso sforzo tecnico e finanziario compiuto per imprimere un indirizzo pratico alle iniziative irrigue. L'ing. Magnani proseguì esponendo il programma, che dovrebbe essere svolto di comune accordo fra Consorzio Ledra-Tagliamento ed i Consozi Irrigui nel corrente inverno e nella prossima primavera, programma di indole tecnica ed amministrativa, che se, come ne venne espresso il fermo proposito, verrà interamente attuato, permetterà di affermare, come veramente il problema irriguo del Medio Friuli sia avviato alla sua definitiva soluzione.

I rappresentanti degli irrigatori consentirono pienamente nelle direttive esposte e vollero che queste fossero concretate nell'ordine del giorno, che più sotto riportiamo. Venne inoltre deliberato di riunire in breve un'Assemblea dei Presidenti di tutti i Consorzi d'irrigazione, in modo che questi siano informati direttamente di quanto è stato fatto e di quanto necessità ancora di fare per lo sviluppo delle loro organizzazioni.

Prima di separarsi i componenti del Consiglio della Gestione Autonoma inviarono un telegramma di omaggio a S. E. l'on. Spezzotti, anima di tutto questo movimento, che tanta prosperità deve portare alla nostra Regione.

Ecco l'ordine del giorno votato:

« Il Consiglio di Amministrazione della Gestione Autonoma dei Consorzi irrigui del Medio Friuli,

ritenuta la necessità che i Consorzi stessi siano costituiti su solide basi legali, tecniche ed Amministrative;

ritenuto pure che l'opera di attuazione delle iniziative irrigue debba essere svolta con uniformità di criteri e continuità di intendimenti;

preso atto che il Consorzio Ledra-Tagliamento ha dato vita ad una organizzazione di propaganda, di mezzi tecnici e di elementi amministrativi, che dànno garanzia di massimo rendimento per tutto quanto concerne la preparazione, lo studio, l'attuazione e l'esercizio degli impianti di minuta distribuzione delle acque;

tenuto conto che il programma d'azione del Consorzio Ledra-Tagliamento è integrato dall'attività della Cattedra Ambulante di Agricoltura nei riguardi delle applicazioni irrigue, per le quali la parte tecnico-agraria ha un'importanza, se non maggiore, almeno pari a quella tecnico-idraulica;

invita tutti i Consorzi irrigui del Medio Friuli, aderenti alla Gestione Autonoma:

1) A completare la loro regolare costituzione, uniformando possibilmente i loro Statuti allo Statuto-tipo predisposto dall'Ufficio Tecnico del Consorzio Ledra-Tagliamento;

2) A demandare alla Gestione Autonoma il completamento degli studi tecnici e la direzione lavori del loro impianti di distribuzione:

3) A demandare alla Gestione Autonoma l'organizzazione e la sorveglianza dell'esercizio, ed in particolare l'esazione dei canoni;

4) A dare incarico alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, affinchè fin da ora, con i mezzi che riterrà più adatti allo scopo, sia dato impulso alle trasformazioni ed agli adattamenti culturali, che valorizzino nel miglior modo le opere di irrigazione.

Il Consiglio stesso inoltre, ritenuta la necessità di una intensa propaganda per la diffusione delle pratiche irrigue;

ritenuto pure che meglio di ogni altra cosa valga l'esempio delle trasformazioni, di cui sono suscettibili i terreni della nostra zona, in seguito ad una bene intesa applicazione della irrigazione;

fa voti che il Consorzio Ledra-Tagliamento si faccia propugnatore della istituzione di Campi Sperimentali, siano essi sussidiati dallo Stato, ove possibile e conveniente, siano essi dovuti a private iniziative;

fa pure voti che, sotto gli auspici del Consorzio Ledra-Tagliamento, sia resa possibile in breve una visita ai poderi della media pianura Lombarda, i quali, per la natura dei terreni, per le abitudini culturali, per la loro recente trasformazione irrigua, meglio siano adatti a dare un'idea concreta dei modi, con i quali deve essere avviata nel Medio Friuli la utilizzazione agricola delle acque del Consorzio Ledra-Tagliamento ».

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

L'Ispettorato costituito in questi giorni a Roma per l'organizzazione e la direzione dei Fasci Femminili, rivolge a tutte le Federazioni Fasciste, invito di prevenire le Signore segretarie dei Fasci Femminili, regolarmente costituiti, circa un necessario elenco all'Ispettorato stesso.

Invitiamo pertanto tutte le signore segretarie di sezione a voler inviare entro il termine di sei giorni a questa Federazione quanto segue:

Nomi e titoli della Segretria e consigliere — Numero delle iscritte — Data della fondazione del Fascio — Condizioni presenti del Fascio.

Autorevoli iscrizioni al Fascio

Sappiamo che sono state prese in esame la grande maggioranza di reinscrizione. In questi ultimissimi giorni sono giunte al Direttorio numerose nuove domande di iscrizione fra cui quella del prof. Mazzocco, valoroso mutilato di guerra, decorato di medaglia d'argento, della croce per merito di guerra e cavaliere per merito di guerra, e del prof. Santangelo laureato in legge, lettere, filosofia e laureando in medicina, che ha accompagnato la domanda con la seguente lettera:

« Al Direttorio del Fascio di
UDINE

Dopo aver letto la circolare di S. E. Mussolini, ho sentito il dovere di cooperare a che questo sforzo di rinnovamento ottenga i risultati che se ne ripromette il Capo del Partito e che la pubblica opinione ardentemente desidera.

Si sono scisse le ragioni ideali del movimento dagl'inconvenienti pratici della sua inserzione nella storia. Si è reclamato a gran voce che il Partito rientrasse nella sua linea ideale che, sola, poteva giustificarne gli atteggiamenti nel terreno concreto della lotta. Ora l'occasione è venuta.

Chi non ha preconcetti faziosi ed è disposto a riconoscere serenamente la parte di bene che il fascismo ha fatto all'Italia, non può non sentire il dovere di salvare alla Nazione quella parte sana di esso che trae la sua origine da profonde ragioni morali e dalle nuove esigenze insopprimibili della vita italiana. In quest'opera di epurazione tutti gli onesti debbono concorrere, poichè le vecchie forze inidonee e logore non cedono che sotto la pressione di energie fresche e fattive. Chi crede ancora di potersene rimanere appartato, aspettando passivamente che le situazioni si risolvano da sè, non ha altro diritto di fronte alla storia, che subire le conseguenze della storia.

Udine, 3 dicembre 1924.

Paolo Ettore Santangelo.

Circolo Familiare

La Presidenza del Circolo Famigliare ha indetto per domani 6 corrente mese alle ore 21 una festa danzante.

Peppino Garibaldi, Zaniboni e Piccin

A UDINE?

Apprendiamo che ieri sera verso le sette sono giunti a Pordenone l'ex generale Peppino Garibaldi (Italia libera), l'ex deputato Zaniboni (socialismo unitario e l'ex tenente colonnello avv. Piccini (partito repubblicano).

Questi tre « ex » scesero dalla rapida « Lamda » dello Zaniboni e cenarono lautamente al Centrale, lasciando l'automobile all'esterno del ristorante. Durante la loro sosta i tre « ex » parlarono ad alta voce su argomenti relativi al Fascismo friulano. Consumato la cena lo Zaniboni pagò il conto con un biglietto da mille franchi francesi.

Usciti dal ristorante fu avvertita la sparizione misteriosa di una valigia che prima si trovava nell'automobile. Lo Zaniboni, con molto fiuto, la trovò subito in una località vicina.

I tre « ex » salirono a bordo della velocissima « Lamda » che porta il numero 38, indicante la provincia di Milano e proseguiranno con tutta probabilità alla volta di Udine.

Una riunione

per la Mostra Nazionale Didattica

Questa sera alle ore 17.30 nella sala del Consiglio Provinciale ci sarà una riunione di tutte le nostre autorità scolastiche, della scuola primaria e secondaria e di tutti i Presidenti e Direttori delle Istituzioni pubbliche e private della città. Interverranno pure i capi delle Amministrazioni provinciale e comunale. Verranno presi accordi definitivi riguardo alla Mostra Didattica Nazionale di Firenze.

Due lauree

Presso il R. Politecnico di Milano si sono ieri laureati a pieni voti in Ingegneria meccanica e Ingegneria chimico-industriale, rispettivamente i fratelli Amedeo e Luciano Tosolini figli del nostro Egregio concittadino ingegnere Oddone Tosolini vice ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

All'Ingegnere Oddone che vede nei figli continuata la sua tradizione di geniale e feconda operosità, le nostre felicitazioni sincere, e ai due neo-laureati i nostri più vivi auguri.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri, il nome del compianto Luigi Ciarini di Firenze, suocero del Maestro cav. Mario Mascagni:

Hanno versato lire 10: Baratta Italo — Cassi prof. Gellio — Tami rag. Augusto — Marzuttini dott. Paolo — Castellani dott. Lodovico — Pagnutti cav. rag. Sigifredo.

Hanno versato L. 5: Rizzi Attilio — Quaini Erminio — Marzuttini Carlo — Grosso Antonio — Menchini Attilio — Nino Tenca Montini — Guido Maffei. Totale L. 290.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Spaghetti alle acciughe - Tonno alla livornese o Roastbeef - Contorno.

Sera: Riso e patate - Maiale in umido - Contorno.

UN IMPORTANTE CONVEGNO

di Cooperatori

Ieri, nella sede dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, ebbe luogo l'annunciato convegno dei rappresentanti i maggiori Istituti Cooperativi della regione.

Erano presenti: geom. Vittorio Cella per la Cooperativa Carnica di Consumo, dott. Guido Giacomelli e dott. Giovanni Panizzi per la Federazione Agricola del Friuli, avv. Alberto Mini e dottor Gino Roiatti per la Federazione Provinciale delle Cooperative, cav. Silvio Moro e rag. Giacomo D'Andrea per la Cooperativa Friulana di Consumo, signor Abele Selva per la Cooperativa di Consumo del Maniaghese, sig. Vittorio Martelossi e sig. Ferruccio De Lorenzi per l'Unione Cooperativa Mandamentale di Consumo di Palmanova, sig. Biasutti Lorenzo per la Cooperativa di Consumo di Casarsa, sig. Beltrame Antonio per la Cooperativa di Consumo di Torre di Pordenone, sig. Kernoly Vincenzo per il Panificio Cooperativo Goriziano, sig. Calligaro Mattia per la Cooperativa di Consumo Madonna di Buia, sig. Gerussi Albino per la Cooperativa di Consumo di Zeglianutto, sig. Giuliani Giuseppe per la Cooperativa di Consumo di S. Giorgio di Nogaro, sig. Mariano Alfonso per la Cooperativa di Consumo di Arzene. Inviò pure adesione la Cooperativa di Cavasso Nuovo.

Dopo che il dott. Guzzini, Direttore dell'Istituto ebbe ringraziato i convenuti per aver accolto l'invito venne chiamato a presiedere l'assemblea il dott. Gino Roiatti.

Il signor Cella rileva la necessità che lo Stato innanzi tutto provveda alla sollecita liquidazione dei danni di guerra sofferti dalle Coop. per metter le stesse in condizioni di sviluppare l'opera che da esse si aspetta in questo momento in relazione al crescente rincaro dei viveri.

Il convegno approva in massima i concetti esposti dal sig. Cella e decide d'inviare un telegramma al Presidente del Consiglio dei Ministri ed a S. E. Spezzotti segnalando particolarmente il disagio dei Cooperatori carnici.

Il dott. Guzzini comunica ai convenuti che il Presidente del Consiglio dei Ministri d'accordo col Ministro delle Finanze ha già dato assicurazione al Comitato Centrale per gli Enti collettivi di consumo, di autorizzare il Tesoro dello Stato a fornire all'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione i mezzi finanziari affinchè questo possa a sua volta concedere ai singoli Enti Cooperativi sovvenzioni a tasso di favore.

I presenti prendono atto con gradimento della comunicazione.

Il sig. Cella poi esprime il desiderio che venga stabilito un collegamento fra le Cooperative di Consumo e gli agricoltori della nostra Provincia, a mezzo della Federazione Agricola del Friuli particolarmente mettendo in rilievo l'utilità che il grano e il granone siano dai possidenti direttamente ceduti agli organi cooperativi di distribuzione, senza l'intervento inutile e dannoso degli intermediari.

Il dott. Giacomelli annuendo in proposito assicura il Convegno che la Federazione studierà il modo migliore per mettere ciò in attuazione.

Il Convegno poi passa a discutere lo importante problema degli acquisti collettivi. Dopo ampia discussione alla quale partecipano quasi tutti i presenti si stabilisce di riunirsi prossimamente allo scopo di concretare le modalità per centralizzare gli acquisti dei generi di comune consumo che fanno capo allo scalo di Trieste mediante opportuni accordi con le Cooperative Operaie di colà, così da permettere l'acquisto alla origine e conseguente distribuzione diretta alle singole Cooperative.

I convenuti infine hanno nominato un Comitato composto dei signori: geom. Vittorio Cella, rag. Giacomo D'Andrea, sig. Abele Selva, sig. Biasutti Lorenzo, e sig. Ferruccio De Lorenzi col compito di esporre al Governo la necessità di provvedimenti integrativi degli sforzi che fanno le Cooperative per arrestare il minaccioso aumento del caro-vita, chiedere assistenza e concretare proposte atte a risolvere l'importante problema degli acquisti collettivi e presentare i risultati dei suoi studi al prossimo convegno interprovinciale.

Vennero quindi spediti dal dott. Roiatti presidente del Convegno i seguenti telegrammi:

« A Sua Eccellenza Mussolini, Roma — Cooperatori Friulani riuniti convegno provinciale per coordinamento azione contro eccessivo aumento prezzi grati provvedimenti che Governo di Vostra Eccellenza intende attuare a favore Cooperative segnalano disagio Cooperativa Carnica Consumo di Tolmezzo che attende ancora risarcimento danni guerra cui pratica trovasi Roma presso Commissione centrale e invocano Vostro intervento affinchè importantissima Istituzione venga indennizzata e messa condizione esercitare decisa funzione calmiere tutta Regione Carnica ».

« A Sua Eccellenza Spezzotti, Roma — Convegno Provinciale contro carovita prega V. E. rappresentare Commissione centrale omologa danni guerra urgenza provvedimenti intensi ridare efficienza Cooperativa Carnica di Consumo affinchè tale Istituzione sia in grado esercitare con più efficacia salutare azione calmiere in tutta Regione Carnica ».

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine sono pervenute le seguenti offerte:

Amministrazione del Giornale « Patria del Friuli » per diversi L. 30 — In morte del signor Rigo Francesco: Conti Ermenegildo L. 10 — In morte della signora Maria Tuzzi ved. Rizzi: Famiglia Bandiani L. 10 — In morte del signor Tobia Petri: Caneva Aristide L. 5.

La Commissione sentitamente ringrazia. Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Via Cavour, Palazzo degli Uffici.

Beneficenza

Al Ricreatorio Carlo Facci, in morte di Tobia Petri: dott. Antonio Pozzo L. 10

L'Ordine dei Medici del Friuli per onorare la memoria della veneratà signora Agata Burelli Cavarzerani, madre del benemato Presidente cav. uff. Antonio Cavarzerani, ha offerto alla Scuola e Famiglia la somma di L. 100 — Per onorare la memoria della signora Agata Burelli Cavarzerani, la famiglia Carnielli Misani, offre L. 100.

Seduta del Consorzio antitubercolare

Nel pomeriggio di mercoledì si è riunita in seduta la Commissione Esecutiva del Consorzio Antitubercolare della Provincia, per trattare una serie di importanti argomenti.

Presiedeva l'on. avv. gr. uff. Gino co. di Caporiacco ed erano presenti i signori: Medico Provinciale dott. cav. uff. Baiardi, il dott. cav. Brauno, il barone prof. Morpurgo ed il dott. cav. uff. Pitotti. Avevano giustificata l'assenza Sua Ecc. Spezzotti ed il prof. comm. Pisenti.

Primo oggetto fu una relazione sulla situazione costitutiva del Consorzio. Da essa risultò che la propaganda e l'attività svolta in un anno e mezzo dall'Ufficio di Segreteria e diretta specialmente nel raccogliere le adesioni talvolta contrastate dei Comuni, raggiunse i seguenti estremi statistici: Comuni, aderenti con atti perfetti e definitivi n. 212; aderenti con delibere Commissariali numero 31; aderenti con contributi parziali n. 12; non aderenti n. 73. La Commissione ritenendo di non poter più oltre procedere nell'attesa di volontarie adesioni senza un pregiudizio degli interessi del Consorzio specie per motivo di equità verso i Comuni aderenti, ha deliberato di invocare dal Prefetto i provvedimenti di cui all'articolo 75 della nuova legge sanitaria, per la partecipazione coattiva dei non aderenti.

Seguì una breve relazione sulla gestione economico-finanziaria, rilevandosi che i Comuni, fatte poche eccezioni, soddisfano con diligenza ai loro impegni verso il Consorzio.

Venne riferito sui Dispensari di Gorizia, Pordenone e Tolmezzo, determinando di procedere quanto prima alla loro inaugurazione.

Venne inoltre riferito intorno al funzionamento della Villa di Salute di Carraria.

Furono approvate le proposte del Comune di Gorizia per la costituzione del Comitato amministrativo di quel Dispensario. Fu pure approvato uno schema di convenzione regolatrice del Dispensario stesso.

Venne dichiarata urgente la costituzione del Dispensario di Tolmino ed incaricato il Presidente a fare le relative pratiche.

Furono adottati alcuni provvedimenti di ricovero sanatoriale e di collocamento d'infanti esposti al contagio tubercolare.

Il Presidente riferì intorno allo svolgimento del programma di cura presso gli Ospedali, intorno alla portata delle nuove disposizioni legislative in materia, ed in ispecie riguardo al costruendo padiglione per tubercolosi presso il nuovo Ospedale Civile di Udine. Riferì che in relative proporzioni si appresta a provvedere l'Ospedale di Pordenone, mentre la città di Gorizia ha già allo studio analogo progetto.

CRONACA SPORTIVA

Il treno speciale

ottenuto per gli appassionati che seguiranno la squadra udinese domenica a Trieste, partirà dalla nostra città alle ore 7.50 di domenica. Tutti i ritardatari affrettino a dare la loro adesione presso la Sezione Calcio (Caffè Commercianti, Via Manin, 9). Le iscrizioni che raggiungono già un numero considerevole, si chiuderanno oggi alle ore 13.30.

Per tale ora gl'incaricati sono pregati di portare alla sede della Sezione Calcio tutti i bollettari.

Domani sera dalle 20 in poi gli interessati potranno ritirare il loro biglietto presso la sede della Sezione Calcio.

Bicchierata

Ieri l'altro sera, lo sportivo signor Mario Pellegrini proprietario del Caffè Commercianti ha offerto ai giuocatori della prima squadra una bicchierata per la loro recente lusinghiera affermazione. La massima cordialità ha regnato fra i convenuti.

Vita Commerciale

ESTENSIONE DI FALLIMENTO. — Il Tribunale di Udine ha dichiarato esteso il fallimento di Ledri Augusto alla moglie Elisa Augusta di Udine. Fu nominato giudice al fallimento l'avv. Francesco Di Pietro e curatore il prof. Dino Cella.

CURATELE. — A curatore definitivo del fallimento di Spoletti Vincenzo di S. Vito al Tagliamento, fu nominato il curatore provvisorio avv. Luigi Franceschinis.

— Curatore definitivo del fallimento Di Brazzà Napoleone e Zaninotto Teresa, fu nominato il curatore provvisorio avv. Luigi Nais.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 4. — (per telegrafo).
Francia 127.30 — Svizzera 447.25 — Londra 108.05 — America 23.10 — Berlino (Marco oro) 5.50 — Vienna 0.03253 — Romania 11.24 — Belgio 115.40 — Spagna 317 — Praga 69.85 — Ungheria 0.0317 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 33.75.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81.90.
Consolidato 5 per cento 99.85.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O) — 7.50 (A) — 10.10 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (Fino a Gorizia) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.56 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 1 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 1.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.15 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.
Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 — (Si ferma a Cervignano).

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.15 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

8.40 — 13.20 — 17.43 — Arrivi a Caporetto: ore 10.45 — 19.30 — Partenze da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa.

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 7.25 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine: ore 8.50 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Servizio accumulativo della Tramvia Udine - S. Daniele collo autocorriere per Maniago - Tramonti - Clauzetto.

Partenze: da Maniago ore 6.45 — da Tramonti ore 6 — da Clauzetto ore 6.40.

Arrivi a Udine: ore 9,30 in coincidenza per la Ferrovia.

Partenza da Udine: ore 15.30 in coincidenza dalla Ferrovia.

Arrivi: a Maniago ore 18.10 — a Tramonti ore 18.55 — a Clauzetto ore 18.15.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »